

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 2 presentata dal Consigliere Valter Cavallo (La Città Aperta) in merito a "Acquisti pubblici verdi (GPP)".

“Il Decreto ministeriale 8 maggio 2003, N. 203, in applicazione del comma 4 dell'articolo 19 del decreto legislativo 22/97 (Decreto Ronchi) ha introdotto anche in Italia il GPP (Green Public Procurement, ovvero gli “acquisti verdi”).

Il Decreto individua le regole affinché gli enti pubblici e le società a prevalente capitale pubblico e/o le aziende che gestiscono pubblici servizi, orientino i propri acquisti verso prodotti riciclati nella misura del 30% rispetto ai propri bisogni complessivi, che in termini economici assommano a cifre enormi: il settore degli approvvigionamenti pubblici (appalti e commesse dirette alla prestazione di servizi o all'acquisto di beni) rappresenta mediamente il 12% del Pil dell'Ue, ma raggiunge il 17% in Italia e addirittura il 19% in alcuni Stati membri come la Francia.

Il GPP è uno degli strumenti principali che gli Enti Locali e la Pubblica Amministrazione hanno a disposizione per mettere in atto strategie di sviluppo sostenibile mirate a ridurre gli impatti ambientali dei processi di produzione e consumo, attraverso una gestione più responsabile delle risorse naturali e dei rifiuti (il che costituisce uno dei settori prioritari d'intervento della Strategia Europea per lo Sviluppo Sostenibile approvata dal Consiglio europeo nel 2001). Tali obiettivi si raggiungono anche incoraggiando le pubbliche autorità ad orientare il mercato, attraverso le forniture pubbliche, alla riconversione ecologica.

Molte le esperienze concrete già in atto in Italia; alcuni esempi (consultabili in dettaglio sui siti Internet degli Enti in questione):

- Il Comune di Ferrara, attraverso l'Agenda 21 locale, ha redatto un manuale relativo al GPP, contenente anche le buone pratiche messe in atto dall'Ente.
- La Provincia di Cremona è titolare del progetto GPPnet, cofinanziato dalla Commissione Europea con il programma Life Ambiente 2001.
- La Provincia di Genova ha tradotto in italiano il manuale elaborato dall'Ocse “Acquisti verdi per le pubbliche amministrazioni”.
- La Provincia di Torino ha attivato, in collaborazione con Arpa Piemonte, un progetto di formazione (Ape – Acquisti Pubblici Ecologici) agli acquisti verdi, al quale partecipano 11 enti locali, tra i quali il Comune di Torino.

Recentemente la Commissione Europea (Bruxelles, 18.8.2004) al fine di dare maggiore impulso al GPP ha redatto un interessante manuale operativo (Buying green! A handbook on environmental public procurement) al quale le Pubbliche Amministrazioni possono utilmente fare riferimento (scaricabile dal sito <http://europa.eu.int/comm/environment/gpp/index.htm>).

Ciò premesso, l'interpellante chiede di conoscere:

quali azioni l'Amministrazione Comunale ha intrapreso in attuazione del citato Decreto ministeriale 8 maggio 2003, N. 203;

in carenza di attuali iniziative nel merito, come e quando intenda adeguarsi sull'esempio delle esperienze, tra le tante già operanti, citate in premessa”.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cavallo.

CONS. CAVALLO (LA CITTA' APERTA): Prima di tutto vorrei capire il motivo per cui mi risponde l'Assessore all'ambiente visto che è un argomento forse più trasversalmente che non legato decisamente all'ambiente, comunque poi sentirò le motivazioni. Il perché di questa interpellanza; nasce

di una direttiva europea, da un decreto ministeriale etc., e si riferisce agli acquisti verdi nella Pubblica amministrazione; gli acquisti pubblici verdi sono uno strumento di sviluppo sostenibile rivolto alle pubbliche amministrazioni, agli enti locali per orientare i loro acquisti, verso i problemi a elevata compatibilità ambientale, l'Unione europea attraverso una comunicazione della commissione del giugno 2003 sulla politica integrata dei prodotti definisce questo acronimo "Gpp" che è un termine inglese "Green Public Procurement", a me non piace, comunque direi che "acquisti verdi nell'Amministrazione pubblica" sia forse un termine più comprensibile, come uno strumento per ridurre l'impatto ambientale di beni e servizi durante l'intero ciclo di vita, incoraggiando quindi le pubbliche autorità ad orientare il mercato attraverso le forniture pubbliche, la riconversione ecologica. Si stima che l'applicazione di questo strumento su vasta scala potrebbe modificare il comportamento di acquisto di soggetti che comprano circa un quinto del totale nazionale di beni e servizi. Quindi la dimensione del fenomeno è abbastanza importante.

Diciamo poi anche che l'adozione di questa strategia è importante sia dal punto di vista del mercato dei prodotti, in quanto l'Amministrazione pubblica potrebbe sostituire i prodotti e i servizi di cui normalmente usa con altri a minore impatto ambientale. Diciamo che c'è tutto un discorso che si può fare, che molti comuni italiani hanno già fatto, cito il Comune di Ferrara, attraverso la Agenda 21, la Provincia di Cremona, la Provincia di Genova ed altri e in questo strumento intervengono parecchi personaggi: il decisore pubblico, evidentemente, i responsabili degli acquisti della Pubblica amministrazione, il fornitore, o i fornitori del prodotto o del servizio nella Pubblica amministrazione, il cittadino che viene a conoscenza di tutto il procedimento e così via. Ora quindi vorrei sapere se attraverso eventualmente la Agenda 21, che in alcuni consigli fa abbiamo approvato, potrebbe essere lo strumento attraverso il quale iniziare questo tipo di strategia, strategia che come ripeto non coinvolge solo il settore ambiente del comune, ma il settore legale degli appalti, il settore economato e così via.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Fino.

CONS. FINO (FORZA ITALIA): Io non posso fare altro che unirmi alla tua interpellanza che condivido, sono anche d'accordo che sia Allario a rispondere perché in effetti il punto più pregnante è il discorso non tanto economico quanto il discorso di riutilizzare quei prodotti che in altri casi vengono smaltiti e quindi ancora problemi che ci sono su tutto quello che è lo smaltimento dei rifiuti, quindi questo è il fattore principale. Io penso che con Agenda 21 questo problema più che essere affrontato, come aspettiamo la risposta ovviamente di Allario, sia promesso, penso che sia più un discorso promozionale di Agenda 21 quanto il concreto sviluppo ovvero sia nell'acquisto. Quindi sono curioso di sapere cosa pensa il Comune di Cuneo e come si può organizzare in modo fattivo sull'acquisto di questi prodotti proprio per partecipare a questo. Per quanto mi riguarda come provincia noi abbiamo aderito all'Agenda 21, come tu sai benissimo e quindi su questo discorso siamo anche noi pienamente d'accordo, almeno a livello promozionale. Per quanto riguarda gli acquisti della provincia non li gestisco io ma penso che sicuramente dovrebbero anche loro pensare a questo tipo di interventi.

-----oOo-----

(Si dà atto che esce dall'aula il Consigliere Comunale Romano Anna Maria. Sono pertanto presenti n. 33 componenti).

-----oOo-----

VICEPRESIDENTE: La parola all'Assessore Allario.

ASS. ALLARIO: Io credo che il sindaco abbia assegnato a me la risposta semplicemente perché il decreto del 2003 dell'8 maggio N. 203 sugli acquisti verdi è una conseguenza del Decreto Ronchi che prevedeva che con un apposito Decreto ministeriale si sarebbe... il Decreto Ronchi norme sulla gestione dei rifiuti, il famoso del 97 e quindi praticamente questo decreto nel 2003 è una conseguenza. Detto questo vorrei però fare presente che noi siamo in attesa praticamente del catalogo che deve essere... dall'atlante diciamo così, il decreto precisa che la tipologia di acquisti verdi deve essere precisata con un apposito atlante, atlante che, ahimè, non è ancora venuto fuori, ciò non toglie che noi non possiamo stare lì ad aspettare l'atlante, si possono già oggi mettere in campo delle iniziative, come peraltro in parte sono state avviate già da questa amministrazione, che vanno nella direzione auspicata, sia dall'interpellante che dal Consigliere Fino. Ora io vorrei ricordare che qualcosa si è fatto sulla carta riciclata, qualcos'altro in questa amministrazione si sta facendo sui pasti biologici nelle mense, che sono tutti elementi che sono previsti, è evidente che noi non siamo ancora andati molto avanti sull'acquisto delle vetture ecologiche, anche perché questa è una scelta abbastanza difficile, mancando il distributore di metano ancora a Cuneo noi siamo ancora in questa situazione. Poi c'è la questione anche qui che dobbiamo convincere i nostri uffici, gli uffici acquisti per esempio a comprare pneumatici rigenerati e non quelli nuovi, che fa parte tutto di questa politica verde.

Ma la cosa più importante qual è? È quella di aprire una discussione, io spero che lo riusciremo a fare in tempi brevi, che probabilmente coinvolge anche la provincia, di avere la possibilità di mettersi a confronto con i fornitori degli enti pubblici per ottenere la garanzia che i loro prodotti sono prodotti derivati da riciclaggio, se fate una valutazione, se riusciamo a fare una valutazione ci accorgiamo che per esempio tutti i libri mastri delle Pubbliche amministrazioni potrebbero essere prodotti, praticamente le confezioni, quelle che poi pesano tanto e occupano molto posto, con materiale riciclato.

Io poi posso dire che alcune Amministrazione già si sono mosse, e ha citato il Comune di Ferrara, la Provincia di Cremona, la Provincia di Genova e così via. In attesa dell'atlante vedremo se è possibile coinvolgere maggiormente questa Amministrazione su questo orientamento.

Finisco dicendo: un piccolo fallimento lo abbiamo fatto sulla carta riciclata, per esempio, perché non tutti gli uffici nella riproduzione delle copie per i progetti riescono ad utilizzarla, cioè non è detto che si possa utilizzare a tappeto, può essere utilizzata laddove è possibile.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Cavallo.

CONS. CAVALLO: Mi ritengo soddisfatto per l'impegno preso dall'amministrazione, al tempo stesso ringrazio anche l'Assessore all'ambiente della Provincia, Fino, per il suo interessamento e colgo l'occasione per invitare anche la provincia ad utilizzare questo.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 3 presentata dal Consigliere Riccardo Cravero (UDC) in merito a "Progetto "Piscina olimpica"".

“Il sottoscritto Riccardo CRAVERO Consigliere Comunale del gruppo UDC

## PREMESSO

che da alcuni anni si trascina il problema della saturazione degli spazi d'acqua nella piscina coperta; problema che la GIS (società che gestisce gli impianti) ha proposto di risolvere, presentando a proprie spese, il progetto di "rifunzionalizzazione" del complesso esistente con la costruzione della piscina olimpica da 50 metri e nuovi spazi legati però a caratteristiche di sviluppo di diverse attività quali vasca tuffi e di profondità, altri locali destinati al benessere fisico e alla riabilitazione.

## TENUTO CONTO

che il progetto in questione, presentato nel maggio scorso nella competente Commissione consiliare, se adottato può essere finanziato a lotti funzionali attingendo da finanziamenti Regionali che coprono fino al 70% dell'importo ed attivando poi altri Enti quali le Fondazioni, il Credito Sportivo, la Provincia e fondi Europei si può ragionevolmente raggiungere a coprire il restante 30% della spesa complessiva. In questo modo si doterebbe la nostra Città, capoluogo di provincia, di un impianto natatorio di richiamo nazionale senza eccessivi costi di realizzazione a carico del Comune.

## CONSIDERATO inoltre

che in sede di commissione la GIS si è resa e si rende disponibile ad un incontro ravvicinato per verificare nel dettaglio la possibilità e la gradualità di realizzo dello studio presentato che ricordo comporta una spesa di circa 12.000.000 Euro per l'insieme della struttura coperta e complessivamente di 15.000.000 di Euro compreso vari asservimenti quali le scale mobili di collegamento con l'altipiano etc..

## CON RIFERIMENTO

ad una recente intervista rilasciata dal Sig. Sindaco ad un settimanale locale nella quale propone tra l'altro, in alternativa alla piscina olimpica, la copertura invernale (con tensostruttura) dell'attuale piscina estiva cosa non fattibile secondo gli esperti per una zona climatica come la nostra causa le possibili consistenti nevicate.

## INTERPELLA

il Signor Sindaco e la Giunta per conoscere:

quali sono le vere intenzioni dell'Amministrazione circa la concreta possibilità di dotare Cuneo di una piscina Olimpica che sicuramente risponderebbe a tutte le esigenze e che, attivando i finanziamenti sopra citati, non presenta costi eccessivi per il Comune sia per la realizzazione che per la gestione; quali altre iniziative intenda comunque adottare per risolvere il problema sempre più marcato della saturazione degli spazi d'acqua nella piscina coperta".

La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO (U.D.C.): Signor Presidente, signor Sindaco, anche se non c'è, vedo sempre la giunta molto partecipe a queste importanti discussioni, do atto agli assessori presenti ma sono appena tre, il quarto sta andando via, l'Assessore ai Lavori Pubblici non è presente, va beh prendo atto.

Dicevo colleghi consiglieri, tutti noi sappiamo sono ormai alcuni anni che si sente parlare di saturazione degli spazi di acqua nella piscina coperta, così dopo vari pourparler sulle necessità di costruire o meno una piscina coperta con vasca olimpica, non si è mai affrontato in modo serio e concreto il problema, perché? Perché dico che il problema deve essere portato nelle sedi istituzionali

proprie, quali sono per esempio il Consiglio Comunale ed è quello che io ho fatto questa sera, alle quali spetta il compito di indirizzo e di scelta degli obiettivi anche lungimiranti, che in una amministrazione deve darsi nell'interesse dei cittadini amministrati.

Dicevo quindi, dopo intenso parlare anche sulla stampa locale, abbiamo seguito sia sui settimanali che sul quotidiano locale, molte volte collegato a volte con analogie, c'erano questi riferimenti al nostro problema, esigenze di comuni vicine, mi ricordo Borgo San Dalmazzo, mai concretizzati in studi o in atti tendenti a dare soluzioni al problema.

Dicevo dopo tutte queste vicissitudini è stata la stessa GIS, io dico in modo collaborativo e generoso a sottoporci un ambizioso progetto che abbiamo visto in commissione, nel maggio scorso.

Da allora tutto tace e il problema, anzi i problemi sono rimasti e si sono accentuati, non credo che si possa immaginare di risolvere il problema coprendo la piscina estiva per i mesi invernali, ovviamente, come ha ipotizzato il Sindaco in un'intervista recente che ho letto su un settimanale locale, perché pure con le moderne tecnologie non è conveniente e non praticabile per il tipo di zona climatica nella quale noi siamo.

Ma al di là di ogni considerazione tecnica, perché non è questo l'argomento di cui voglio parlare stasera, bisognerebbe parlarne nelle opportune sedi istituzionali quali il Consiglio Comunale e le commissioni, io non sto a discutere se questo progetto è meglio di un altro o se anziché questo, bisogna farne degli altri, deve essere affrontato questo problema che ogni tanto ne sentiamo parlare sui giornali e poi tutto rimane come prima, perché i problemi si accentuano.

Io non voglio qui discutere se il progetto della GIS sia troppo ambizioso, sia l'unico possibile e così via, anche se devo dire che quando è stato presentato in Commissione mi aveva fatto una buona impressione, perché lungimirante e soprattutto ciò che avevo percepito è finanziabile a lotti.

Quindi parliamone, discutiamone in quanto è fuori dubbio che il problema vada affrontato in un modo concreto nelle sedi istituzionali proprie, al fine di compiere atti che ci mettano nelle condizioni di attivare le possibili fonti di finanziamento, quali quelle che ho citato nella mia interpellanza, attivare fonti di finanziamento che sono quelle regionali, quelle provinciali, quelle delle associazioni, quelle delle fondazioni e via dicendo, altrimenti tutte queste possibilità di finanziamento verranno orientate in altre zone del Piemonte.

Diceva prima l'Ass. Mantelli, in ordine alla prima interpellanza che ho presentato, che la Regione finanzia con il 60, 70%, è tanto, quindi bisogna integrare certo, ma bisogna attivarsi.

Dicevo prima che è un problema di progetto, facciamo questi progetti, a questo riguardo abbiamo già perso varie opportunità di ottenere finanziamenti nell'ambito delle olimpiadi della neve del 2006, noi potevamo attingere questi progetti non siamo stati capaci, insomma come più volte ha chiesto il collega Barroero in questa aula all'Assessore allo sport: cerchi l'Assessore allo sport di promuovere lo sport, le associazioni, i privati, gli enti, le istituzioni, Provincia, Regione faranno la loro parte ma bisogna guardare lontano non perdersi nel gestire gli orari o l'utilizzo delle strutture, queste sono cose che devono fare gli altri.

Mi rendo conto che i 10, 15 milioni di Euro per una piscina olimpica, con tutto l'asservimento perché va detto che qui sono comprese le scale mobili e via dicendo che si possono anche fare con altri finanziamenti, possa rappresentare una cifra notevole per qualsiasi bilancio ma sono fermamente convinto, e lo ripeto, che nell'ambito di un progetto ambizioso, attuandolo a lotti funzionali si otterranno i finanziamenti senza intaccare le casse comunali, certo bisogna muoversi con intenzione e con tempestività.

In ultimo, perché vedo che ho già sforato, chiedo all'Assessore di rispondere concretamente a quanto ho chiesto e anche al secondo punto quali iniziative intende adottare, anche in modi più ravvicinati, al di là poi di finanziare il progetto per sopperire all'esigenza, perché i nostri utenti farebbero altre scelte in merito.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Barroero.

CONS. BARROERO (FORZA ITALIA): Questa interpellanza secondo me pone due aspetti essenziali molto importanti: il primo assolutamente concreto e realista, mancano spazi per attività natatorie, è inevitabile, io credo che chiunque frequenti la piscina si può accorgere come ci siano orari ristretti, come sia difficile frequentarla, come se ci fossero altri spazi ci sarebbe moltissima utenza in più, non dimentichiamoci che il nuoto non è uno sport normale come gli altri, è lo sport in assoluto, cioè qualsiasi cittadino dallo sportivo all'anziano, dal giovane a colui che ha dei problemi di salute quasi sempre viene consigliato di praticare l'attività natatoria, ma veramente a tutti i livelli, non vado lì a pensare addirittura alle partorienti che lo possono fare in acqua, in piscina.

Però è realmente un'attività straordinaria dal punto di vista sociale – civile, non dimentichiamoci peraltro che in Italia abbiamo 3 mila chilometri di coste e abbiamo ancora gente che muore annegata, dovrebbe essere obbligatorio come prendere la patente, per un giovane imparare a nuotare, ma ci rendiamo conto che la gente muore annegata in un paese che ha 3 mila chilometri di costa. Se muore un tedesco annegato lo capisco, ma che muore un italiano che vive in una nazione di mare mi sembra ridicolo.

Quindi è assoluta la carenza di impiantistica sportiva e qui si inserisce un pochetto più il secondo aspetto passionale dove mi permetto anche di portare esperienze un po' personali, mi sembra di essere ritornato ai tempi del Palazzo dello sport che ho vissuto in prima persona, abbiamo la fortuna che qualche privato, qualche pazzoide la adotti e i suoi collaboratori hanno così una visione un po' più prospettica, un po' più lontana della città di Cuneo e avrebbero individuato delle situazioni favorevoli affinché si faccia un impianto straordinario, ma certamente straordinario, quello che propongono loro è un impianto di serie A, io l'ho detto in Commissione, la città è da serie B, questa Amministrazione è da serie B!

Proporre un impianto di serie A, a gente di serie B è molto difficile, però proviamoci, proviamo a fare un saltino alla volta, sentirli con la passione non con la concretezza "mancano i soldi, non si può fare" anche il Palazzo dello sport non si poteva fare mancavano i soldi, i soldi sono arrivati e il Palazzo dello sport si è fatto e sono 10 anni che si gioca la serie A, a Cuneo di pallavolo, proviamo a sentirli vicini questi privati che hanno voglia di darci una mano, che hanno voglia di portare della loro passione, del loro tempo, della loro determinazione vicino a noi, ascoltiamoli, insieme si costruisce il mondo, non è mai il problema economico il più importante, ricordate: non è mai il problema economico, perché si può anche superare il problema economico se c'è volontà, se c'è piacere di fare le cose.

A me sembra questa una città che è diventata la città dei soldi, quando arriva qualcuno con tanti soldi stai tranquillo che gli ipermercati arrivano, costano niente, quando arriva quello con pochi soldi ma che ha idee che piacciono alla collettività, che servono alla collettività ci asteniamo, non ne parliamo, stiamo sempre molto attenti, la socialità è quella di tentare di ridistribuire la ricchezza, non di accentrarla la ricchezza, qui continuiamo unicamente sempre a fare diventare più ricchi i ricchi, se uno non ha i soldi non può essere propositivo, io non so come si facciano a trovare, vi invito solo a un

percorso non razionale ma passionale vicino a coloro che con tanta passione e dedizione hanno piacere di migliorare la città di Cuneo.

Vorrei finire con le parole non mie ma dell'Avvocato Vercellotti quando parla di pensare in grande; amministratori fantasiosi, ambiziosi che lasciano il segno pensano a una città non com'è ma come potrebbe essere, la piramide del Louvre, il museo di Bilbao, il porto di Genova non li pensano buoni amministratori ma grandi amministratori.

-----oOo-----

(Si dà atto che entra in aula il Consigliere Comunale Dalmasso Emilio. Sono pertanto presenti n. 34 componenti).

-----oOo-----

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA (ALLEANZA NAZIONALE): Avremmo dovuto vincere le elezioni per avere un ottimo Assessore allo sport, avremmo dovute vincerle perché davvero la differenza probabilmente sta nella passione, credo che chi mi ha preceduto però sullo sport avrebbe avuto i nomi assolutamente apposto per fare l'Assessore allo sport in maniera degna per questa città.

Detto questo, intervengo intanto per portare il mio contributo a un problema che mi ha visto già in altre occasioni essere tra i promotori e certamente perché sposo appieno il taglio che ha dato il collega Barroero alla problematica; ha detto che c'è l'esigenza di spazi acque perché questa è una esigenza della città ed è vero, è un dato inconfutabile.

Ricordava, e io l'ho fatto mio, tant'è che in provincia ho presentato un ordine del giorno proprio su questa falsariga, come in un recente passato, e mi riferisco a questa estate, delle persone siano morte perché annegate e questo non può non farci pensare.

Sposo appieno quello che dice il collega Barroero, tant'è che l'ho fatto mio, nel dire che il nuoto dovrebbe essere una di quelle materie insegnate obbligatoriamente a scuola, perché imparare a nuotare il più delle volte vuole dire salvarsi la vita; salvarsi la vita vuole dire avere dei costi ridotti dal punto di vista sociale, perché vuole dire non avere bisogno di essere attrezzati o avere attrezzature tali che ti permettono magari di stare dietro a situazioni il più delle volte irrimediabili, che si determinano proprio perché succedono delle situazioni di questo tipo.

Questo è credo l'approccio normale per qualsiasi amministratore al problema nuoto, affianco di questo c'è la problematica legata alla costruzione di impianti, io credo che colui il quale disegnò il Lido di Cuneo, nel momento in cui lo disegnò certamente non dava una risposta alle esigenze di quel periodo, di fruizione di quel periodo, perché probabilmente non erano tutti quelli che sono oggi ad andare in piscina, in allora qualcuno disegnò, progettò e realizzò una piscina assolutamente straordinaria, tant'è che la usiamo ancora oggi e sono passati credo diversi decenni.

Allora mi chiedo qual è la differenza tra quegli amministratori e l'amministratore di adesso, perché credo che quegli amministratori avessero gli stessi problemi di risorse finanziarie che avete voi, e allora mi chiedo come si possa andare a continuare a dire ad una legittima aspirazione "no". Abbiamo speso anche dei soldi pubblici per andare a giustificare il nostro no alla piscina così come è stata prospettata,

perché non ce lo siamo ancora detti ma abbiamo fatto una Commissione consiliare nella quale c'è stato presentato un progetto che potrà piacere o non piacere, ad alcuni sicuramente è piaciuto, altri l'hanno trovato troppo importante o comunque si sono preoccupati di quella che era la dimensione finanziaria del problema, però ce lo siamo dimenticati, lo ha accennato l'estensore dell'interpellanza, che ringrazio, che in quella sede venne un signore a spiegarci il perché non andava fatta una piscina così, e l'abbiamo pagato.

È quanto meno singolare che nella stessa giornata qualcuno ci spieghi che per il bene dello sport facciamo il punto sport spostando tutto, lo capiamo perché altrimenti non riusciremo a fare un palazzo al posto dello sferisterio, probabilmente non riusciremo a fare un palazzo al posto dello stadio e allora lo comprendiamo perché dietro a questi spostamenti che si fa per sensibilità sportiva ci sono delle sensibilità di tipo finanziario, assolutamente legittime, perché altrimenti l'attività sportiva probabilmente non ci sarebbe; perché non realizziamo invece la piscina così come sembra, visto che non ci sono alternative. Voglio raccontare un aneddoto che mi ha particolarmente colpito: questa estate quando da fruitore con i bambini mi recavo in piscina, ho notato la straordinaria capacità di coloro i quali la gestiscono, quindi dalle società sportive all'ente gestore di promuovere qualcosa in cui credono, perché c'era il Presidente Lotti che spiegava alla gente che si riceveva alla piscina la bontà del progetto, sta spendendo parte della sua esistenza a fare progetti perché un giorno si realizzino.

E allora molto chiaramente, Assessore, nella giornata prenatalizia dove ci dobbiamo volere bene per forza, nella giornata in cui abbiamo spiegato che spostiamo lo Sferisterio perché gli stiamo facendo un favore a quelli che giocano a palla a pugno, nella giornata in cui spieghiamo che spostiamo il campo da calcio perché per fortuna così i nostri ragazzi potranno andare a giocare, la squadra giocherà meglio, ci sarà l'antistadio, ci saranno i servizi, ci saranno i parcheggi, la gente andrà tranquilla perché ci sarà magari anche la navetta, in quella giornata lì non riusciamo a dire "va bene scommettiamo su un progetto" che è quello che ci è stato presentato, probabilmente una città come la nostra lo merita. E allora in una giornata come questa perché non troviamo la capacità di mettere intorno a un tavolo tutti gli interlocutori per andare a realizzare quella grande raccolta di consenso.

Assessore, dopo quello che ci ha detto, e davvero ho concluso e ringrazio il Presidente, sulla bontà dell'operazione spostamento di tutto lo sport da un'altra parte, ci dia anche una risposta sulla bontà di realizzazione di questa opera che tutti quanti le stiamo chiedendo.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Martini.

CONS. MARTINI (U.D.C.): Intervengo su questo argomento con estremo piacere, anche perché ritengo che in questo confronto, che mi pare molto pacato in questo momento, se non possiamo con un ragionamento comune, puntuale, fatto di entusiasmo ma con i piedi per terra, trovare un punto di convergenza per la piscina sì o per la piscina no.

Io ritorno un pochettino ad una mia deformazione professionale di ex Assessore al bilancio e allora dico: cosa dobbiamo valutare in questo momento? Quando si fa un investimento a livello tecnico, un investimento che è anche investimento a livello finanziario e qui nessuno lo può negare.

La piscina coperta, la piscina olimpionica è necessaria sì o no? A me risulta, da quelle che sono state le mie ricerche e dai ragionamenti che i colleghi magari molto più approfonditi di me sull'argomento hanno fatto che la piscina sia necessaria, perché necessaria? Perché l'altra è obsoleta, perché l'altra deve essere rimodernizzata, perché l'altra ha bisogno di interventi, che comunque sono sempre



interventi parziali e poi non ha più la capienza per quello che è la funzionalità in base all'utenza di chi utilizza la piscina.

Allora la piscina olimpionica secondo noi, dovrebbe essere necessaria, vale per noi opposizione, vale per voi maggioranza; ora è necessaria, ma con quali risorse la facciamo, noi facciamo auspici, invociamo questo, quello, quell'altro ma mancano i soldi.

Io non sono mai stato capace e nessuno non deve inventare i soldi in questo consesso, però se leggo ciò che è asserito nella delibera e che mi è stato anche riferito, perché allora dovrò dire "sì la piscina ma mancano i soldi" ma il 70% dell'importo necessario per questa opera arriverebbe dalla Regione Piemonte, manca il 30% che comunque non sono bussolotti, è notevole, io credo che la giunta ha fatto in questi anni un lavoro puntuale nel ricercare fondi anche dagli enti economici che fanno parte di questa città e abbiamo avuto dei finanziamenti notevoli grazie a chi si è attivato.

Noi a Cuneo abbiamo fior di Casse di Risparmio, di banche etc. etc., abbiamo dei crediti sportivi, abbiamo la Provincia che certamente vista la valenza di questa piscina olimpionica può dare dei finanziamenti. Allora amici ragionando: finanziamenti 70% da ricercare, non solo chiedere, alla Regione, il 30% andiamo avanti, amici.

Io ho sempre imperato da una vita su questi banchi che l'investimento è la cosa più facile da portare avanti, tu programmi un'opera, la finanzia ed è fatta, manca però il resto, la gestione, le spese indotte, quello che il Dott. Fantino mi pare era giù prima, mi faceva cascare sulla testa, come la spada di Damocle, diceva "Martini, e le spese indotte dal Comune come le prendi? Quelle tutti gli anni pesano".

Allora, cari colleghi, noi possiamo, se il progetto deve essere fatto, fare un ragionamento, ma questo sì puntuale, tutti insieme, forze politiche amministrative e quelli che lavorano nelle piscine per capire cosa possiamo gestire, la piscina è in pareggio tutti gli anni non in deficit, perché il Comune di Cuneo, e qui spezzo una lancia per chi governa una città, veramente non può più sopportare dei servizi che siano creati oggi ma che non siano in pareggio, perché abbiamo troppe spese da coprire, da reintegrare. Allora su questo problema se è vero che noi abbiamo una potenziale utenza di 46 mila giovani che hanno imparato a nuotare nell'arco di qualche decennio, possiamo esporci per trovare la soluzione positiva alla cosa? Io, amici, penso di sì.

Allora io non dico dobbiamo farla, ragioniamo su questo percorso che io ho cercato di individuare ma è quello veramente più serio oggi ma soprattutto domani perché comunque i costi della gestione non potranno gravare sopra il Comune di Cuneo.

-----oOo-----

(Si dà atto che entra in aula il Consigliere Comunale Bergese Riccardo ed esce dall'aula il Consigliere Comunale Dalmasso Emilio. Sono pertanto presenti n. 34 componenti).

-----oOo-----

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO (GRUPPO MISTO DI MAGGIORANZA): Vorrei partire dalla definizione del Consigliere Barroero tra serie A e serie B, io faccio parte dell'amministrazione di serie B, il fatto è che

sono sempre partito dal basso e quindi chissà che non arrivi anch'io con questa Amministrazione nella serie A, se vinciamo il campionato.

Detto questo invece vorrei porre all'attenzione, perché qui si parla di miliardi come noccioline, e cioè è curioso nel momento in cui per esempio questa amministrazione dice "facciamo uno sferisterio mega" non abbiamo mica detto quanto, potevamo anche pensare un mega impianto di sferisterio coperto, giusto? E bene dicevamo che la nostra amministrazione è di serie A perché pensa a uno sferisterio di grande portata, c'è una differenza: costa 50 miliardi! Allora un momentino qui ritorniamo nelle vesti della buona Amministrazione e di che cosa è l'amministratore e che cos'è il Consiglio Comunale, che è stato defraudato, e questo nelle giuste e idonee istituzioni i Consiglieri non devono subire le iniziative degli altri, semmai deve essere invertito il discorso.

Per cui io inviterei l'Assessore, a fare sì che i Consiglieri siano edotti istituzionalmente delle iniziative che deve l'Assessore con l'avallo del Consiglio Comunale, perché qui tutti parlano ma, io ogni tanto ho una deformazione professionale dovuta alla mia attività di architetto, qui si elude senza pietà alla Merloni, un conto è parlare di uno studio di fattibilità, un conto è parlare di un progetto preliminare che ha i finanziamenti, in un progetto preliminare che ha un finanziamento deve avere una copertura finanziaria, quando si parla del 30% un conto è dire "io devo mettere il 30% di un miliardo, fa 300 milioni", un conto è dire "io devo mettere il 30%, 40% di 30 miliardi e fa 9 miliardi" e allora devi attivare economicamente.

Ma c'è sempre una terza via, ma la terza via la deve individuare il Consiglio Comunale, con una lungimiranza, bisogna essere non casuali ma mirare l'obiettivo e l'obiettivo è quello politico, allora adesso se discutessimo su una scelta politica qualsiasi, un'amministrazione se ne assume la responsabilità, da quel momento attiva tutte le risorse politiche e economiche, ma almeno ci sia un confronto.

Quindi io inviterei, perché su questo non c'è stato un confronto, c'è un discorso che noi sentiamo, una ipotesi così mettiamo in crisi tutto, facciamo l'ipotesi della copertura di quello esistente, discutiamo per due anni e andiamo tutti a casa, il problema della piscina, non può più stare così, diciamo che cosa vogliamo fare, io inviterei ad andare su quella direzione, i buoni amministratori sono anche quelli che coinvolgono tutti quanti nelle decisioni ma che decidono prima.

VICEPRESIDENTE: La parola al Sindaco Valmaggia.

SINDACO VALMAGGIA: Ho ascoltato con attenzione gli interventi, è un tema questo del sovraffollamento della piscina che sta a cuore a questa Amministrazione, ho voluto intervenire per precisare alcune cose: intanto concordo con chi è intervenuto dicendo che il sapere nuotare è una delle componenti dell'educazione che noi dobbiamo dare ai nostri figli, come il sapere leggere, il sapere scrivere, i nostri ragazzi dovrebbero anche sapere nuotare e io aggiungo: sapere sciare, per chi abita a Cuneo... la bicicletta quello dalla nascita, quello si dà per assodato, ma come attività sportiva questo...

Per cui su questo siamo pienamente d'accordo, a quanto mi risulta è tramontata l'ipotesi della piscina su Boves ma mi pare si stia muovendo una piscina da 25 metri su Centallo, non so quanti consiglieri sono informati di quello, così come una piccola piscina con funzioni riabilitative legate agli sport invernali. Dicevo quella riflessione sul sapere nuotare mi sembra che ci sia una contraddizione tra alcuni argomenti fatti e il tema della piscina olimpionica, insegnare a nuotare non vuole dire necessariamente fare una piscina olimpionica, così come io non insegno a prendere la patente sulla Ferrari o sulla Porsche, così come la riflessione di Martini sul discorso del pareggio di bilancio, che la

piscina dovrebbe essere pareggio di bilancio ci è stato spiegato, i numeri sono quelli che sappiamo, che sicuramente il costo di gestione della piscina olimpionica è decisamente alto ed è impensabile, se non con un indirizzo di piscina cosiddetta socio – ricreativa ipotizzare un discorso di vicinanza al pareggio di bilancio.

Mi sembra ci fosse contraddizione, io concordo sull'idea del sovraffollamento della piscina, mi pare però che la risposta sia una risposta che non vada a risolvere il problema, perché è una risposta di altro tipo, che va più per lo sport agonistico, che ha dei grossi costi e diceva il presentatore dell'interpellanza il progetto è stato presentato e non ho capito se quando accennava al finanziamento per lotti intendeva che il finanziamento era di lotti del Presidente, o era per lotti nel senso che prima si fa la piscina, poi si fanno le pareti, poi si fa il tetto e quindi poi alla fine per lotti funzionali.

L'esperienza della nostra zona su questi grossi impianti è quella che possiamo vedere a Limone per esempio con il Palazzetto nel ghiaccio quando si pensò in grande, o è quello del Palazzetto dello sport di Cuneo, mi raccontava l'Ass. Boselli che si nasconde ma in allora c'era, andò a chiedere finanziamenti a destra e a manca, poi il progetto lo fece l'ufficio interno e i soldi li mise la fondazione, questa è l'esperienza, il progetto lo fece all'interno, ma i soldi alla fine della fiera dove andiamo a prenderli? I soldi li andiamo a prendere alla fondazione.

Chiudo dicendo che se vogliamo fare un discorso serio su questo tema siamo a disposizione, mi pare che battute del tipo “state tranquilli che dalla Regione vi arrivano 70% di contributi” mi sembrano un po' pennellate da campagna elettorale, se vogliamo essere concreti e avveduti, con i piedi per terra noi ci siamo e se questo vuole dire anche essere tacciati di Amministrazione di serie B, anche questo ci sta bene.

VICEPRESIDENTE: La parola all'Assessore Borello.

ASS. BORELLO: Aggiungo a quello che ha detto il Sindaco; dopo le Commissioni consiliari che abbiamo fatto con la presentazione del progetto della GIS e le valutazioni del consulente, abbiamo comunque tenuto in considerazione che ci possono essere delle risposte di tipo diverso, per esempio c'è la questione degli spazi agonistici rispetto a come diceva il Sindaco il solo insegnare a nuotare, l'agonismo è importante per la nostra città, per cui insieme al nostro consulente abbiamo pensato di valutare una terza strada, che è quella di utilizzare la piscina attualmente scoperta e pensare a una copertura pressostatica, ma non siamo ancora nel momento della decisione, io sto raccogliendo materiale per poi trattarlo nella Commissione consiliare.

La situazione è questa: io il 21 luglio sono andata ad Ancona a fare una riunione tra amministrazioni comunali che hanno lo stesso tema da seguire, cioè richiesta di piscina coperta da 50 metri, valutazione di costi elevati per la costruzione, difficilmente sostenibili da molte amministrazioni comunali e quindi studiare insieme possibilità diverse, come quella della copertura pressostatica.

Il 25 novembre invece sono andata a Torino a vedere la situazione di Torino, dove hanno iniziato a coprire alcune piscine scoperte con una struttura che non è presso statica ma ha la stessa qualità, sono fatte con archi in legno lamellare che sostengono dei teloni che possono scorrere, quindi in estate si tratta di una piscina aperta, in inverno chiusa, con lo stesso comunque risultato del pressostatico.

Inoltre oggi c'è, penso si sia già tenuta a Roma una riunione con il Presidente Sen. Barelli, dove gli si presenta questa ipotesi, questa idea di dare uno sviluppo all'aspetto agonistico del nuoto, che è una

grossa richiesta che non c'è solo a Cuneo ma in tutta Italia, però cercare delle soluzioni che abbiano dei costi contenuti per le Amministrazioni comunali.

Devo dire che uno studio, partendo comunque da una situazione di nuova costruzione, di una piscina scoperta da 50 metri più il pressostatico, ha un costo di circa 1 milione e 100 mila Euro, mentre una piscina coperta in modo tradizionale, però senza spazi ulteriori come tribune o altri elementi quindi il minimo indispensabile per una piscina di 50 metri ho una valutazione di 5 milioni e 300 mila, adesso prendiamoli un attimo solo così come dei dati non ancora indagati attentamente.

Poi c'è stata anche una valutazione di costi energetici per circa 15 anni, allora i costi energetici per gestire una piscina con la copertura pressostatica sono circa il 20% in più rispetto a una piscina tradizionale, però nella valutazione di circa 15 anni, una struttura minima di tipo tradizionale viene a costare 6 milioni e 800 mila Euro circa con la gestione di questi costi energetici; mentre una piscina nuova, con copertura presso statica per 15 anni verrebbe a costare ad una Amministrazione circa 3 milioni di Euro, c'è una netta differenza.

Adesso sto cercando di raccogliere materiale per arrivare ad avere delle indicazioni maggiori, sapendo che io ho dei dati che si riferiscono a strutture nuove, mentre sicuramente a Cuneo abbiamo altre valutazioni da fare: uno è la non presenza di spogliatoi, e questo è uno degli elementi che ci porterà anche a fare queste valutazioni, cioè noi abbiamo gli spogliatoi della piscina da 25 metri che sono appena, appena sufficienti per quel tipo di piscina, l'ipotesi di una struttura coperta, per di più distante dalla piscina attuale coperta ci pone degli interrogativi diversi.

Io adesso sto cercando poco per volta di raccogliere del materiale per arrivare a fare delle valutazioni con la Commissione consiliare competente, quindi rassicuro il Consigliere Bodino che non abbiamo preso nessuna decisione, abbiamo pensato di indagare anche in questo percorso, proprio perché riteniamo che dare anche una risposta al nuoto agonistico sia importante, però deve essere sostenibile dalle casse comunali.

VICEPRESIDENTE: La parola al Cons. Cravero.

CONS. CRAVERO: Io parto dall'ultima parte dell'intervento dell'Assessore Borello, dove rispondendo ai colleghi che sono intervenuti sulla mia interpellanza, ha detto "non abbiamo preso nessuna decisione" e io prendo atto di questo, per cui mi predispono nel dire che portando l'argomento in Commissione dovremmo finalmente approfondire ciò che io ho detto nell'introduzione della mia interpellanza, poi può piacere o meno ma il discorso di vedere lontano è un discorso importante per la città, ripreso poi in modo molto passionale dal collega Barroero, "vedere distante" vuole finanziare questo progetto a lotti funzionali, perché dà veramente una risposta alle esigenze, bisogna non avere paura a prendere delle iniziative in questo senso, prendere delle decisioni, perché i finanziamenti sono attivabili.

Certo non bisogna solo parlarne sui giornali ma bisogna attivarsi a chiederli, e la Regione, le Casse di Risparmio, quindi le Fondazioni, il Coni e via dicendo sono tutti disponibili, ma certo che bisogna attivarsi, e bene ha fatto la GIS a presentare il progetto, perché se non altro ha stimolato il discorso in questo senso e c'è una base sulla quale potere operare.

Non sono d'accordo, Assessore Borello, sulla questione delle strutture, perché continua a parlarmi, delle strutture di tensostrutture, ma mi parla di Ancona, qualcun altro mi ha parlato di Genova, ma qui noi parliamo sempre di città di mare, dove strutture del genere possono avere una valenza e anche una durata, certo che la gestione è leggermente inferiore ma se noi teniamo conto di una zona climatica

come la nostra, con il gelo che può andare anche a 17 gradi sotto zero perché può succedere, con forti nevicate, io voglio vedervi se dovessimo fare una cosa del genere, quanto i cittadini spenderanno per questo, perché le cose vanno viste non solo nel contingente momento di risparmiare qualcosa, ma ripeto: viste con lungimiranza e quindi con soluzioni tecniche che siano adatte alla zona.

Dicevo e anche i finanziamenti, lo dico all'amico Martini il quale dice che bisognerebbe pareggiare, certamente la tendenza sarebbe quella di potere pareggiare, ma noi diamo anche dei servizi, i servizi sociali hanno un costo e quindi il Comune è giusto che intervenga su questo, quindi pareggiare quei servizi a livello sociale nei quali noi diamo un servizio ai cittadini mi pare che non si possa mai raggiungere in toto, certamente, la tendenza può essere quella.

Quindi io auspico veramente che in Commissione si porti l'argomento piscina olimpica, di una piscina che sostituisca quei minimi interventi che voi volete fare, perché il consulente di cui lei ha parlato, di cui ha parlato anche il Sindaco oppure i colleghi che sono intervenuti, a me piacerebbe sapere quanto è costato, perché noi abbiamo avuto l'onore e anche il piacere di vedere un progetto fatto da una società che per noi non è costato niente, ma invece in quella stessa occasione abbiamo assistito a un intervento, anche pesante, perché ovviamente essendo pagato di parte faceva delle considerazioni estemporanee in allora, quanto l'abbiamo pagato?

Mi pare che all'incirca, circa 60 milioni di vecchie lire, 30 mila Euro, va bene cominciamo a spendere cifre del genere per prenderci un consulente e magari bocciare un progetto anziché cercare di capire quali sono le ragioni per le quali questo progetto è stato presentato, per stimolare il dibattito, per riuscire a dare una risposta.

E allora, Sindaco, non basta fare i buoni propositi magari alla vigilia di Natale e dire "io sono d'accordo che bisogna insegnare lo sport, il nuoto e via dicendo" magari anche lo sci, ma noi non siamo neanche stati capaci, in occasione delle olimpiadi del 2006, per le quali a livello sportivo i nostri colleghi del Piemonte hanno avuto più lungimiranze e quindi sono stati capaci di chiedere i finanziamenti, noi in questo senso non siamo stati capaci a cogliere delle opportunità, dicevo prima della piscina, perché appunto erano opportunità che noi potevamo scegliere, certo che bisogna concretizzarle le nostre azioni; queste sono decisioni politiche che dovete assumervi nell'interesse dei cittadini, ma ci vuole anche il coraggio per portarle avanti, altrimenti viviamo alla normale amministrazione e lasciamo che i problemi restino sempre irrisolti e questo è quanto state facendo.

Spero però detto questo e ripeto: parto dall'ultimo asserimento che ha fatto l'Assessore, che in Commissione questo discorso venga ripreso, c'è tutta la nostra disponibilità e penso ai colleghi tutti a verificare tutte le strade possibili pur di dare una soluzione al problema di carenza di spazi.

-----oOo-----

VICEPRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 5 presentata dal Consigliere Alessandro Spedale (Cuneo Solidale) in merito a "Situazione lavori Est-Ovest con particolare riferimento alla ricopertura del tratto di Corso Gramsci e richiesta apertura passaggio pedonale per collegare C.so Gramsci con Via Rostagni o Via Gobetti".

“Il sottoscritto SPEDALE Alessandro, consigliere comunale del gruppo consiliare “CUNEO SOLIDALE”

#### PREMESSO CHE

il passante est – ovest, è da sempre considerato una grande infrastruttura, la cui funzione sarà quella di alleggerire il traffico pesante in Cuneo ed allo stesso tempo di permettere spostamenti più rapidi in direzione Boves o Confreria;

l'amministrazione attuale, ma anche quelle che hanno governato in precedenza, hanno creduto in quest'opera;

#### RILEVATO CHE

nel mese di maggio 2004 è stata approvata la perizia di variante;

sicuramente tale perizia permette di deificare molte opere estetiche funzionali richieste dalla Provincia, ma anche di realizzare miglioramenti viari e di impatto ambientale in superficie all'intero attraversamento;

a seguito dell'approvazione della Perizia sono stati abbattuti, nel mese di agosto 2004, dei due palazzi di C.so Gramsci;

#### CONSIDERATO INOLTRE CHE

l'abbattimento dei due palazzi di C.so Gramsci ha costituito l'eliminazione dell'ultimo impedimento per proseguire nello scavo del Corso stesso;

I lavori, pur proseguendo, non sembrano essere vicini ad un'ultimazione in tempi brevi;

con lo scavo di C.so Gramsci, tra le vie Gobetti e Rostagni, è di fatto impossibile raggiungere i negozi del Corso stesso in tempi brevi, se non dopo aver percorso un tratto di strada più lungo;

alcuni esercizi pubblici hanno dovuto chiudere in questi ultimi tempi ed altri faticano, specialmente in questo periodo, a tirare avanti, pur avendo l'Amministrazione agevolata questi esercizi per quanto riguarda il pagamento dei tributi;

#### PRESENTA INTERPELLANZA NEL PROSSIMO CONSIGLIO COMUNALE

per sapere se siano state fatte delle ipotesi sul completamento dello scavo di C.so Gramsci, sentiti i diversi attori ne partecipano alla realizzazione della Est – Ovest;

per sapere se si possa, in tempi brevissimi, ripristinare un passaggio pedonale per collegare C.so Gramsci a via Rostagni o a via Gobetti specialmente per agevolare lo spostamento delle persone più anziane e anche per impedire che, in caso di nevicate (più o meno abbondanti) si creino ulteriori problemi;

per sapere se sia possibile, in tempi brevi, convocare una seduta della commissione II per fare il punto sulla Est – Ovest ed eventualmente organizzare, come fatto nel luglio 2003, un sopralluogo nei punti più interessanti”.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Spedale.

CONS. SPEDALE (CUNEO SOLIDALE): Ritorniamo a parlare dell'Est – Ovest, sostanzialmente per due motivi; ora nell'agosto scorso finalmente si sono abbattute le case che erano l'ultimo impedimento per concludere lo scavo nel corso. Attualmente i lavori sono ancora in via di esecuzione e la mia interpellanza diciamo è dovuta al fatto per capire un po' la situazione a che punto si trova, per sapere se ci sono degli spiragli per avere in breve la copertura, non definitiva perché sappiamo che ci saranno i lavori per tutto il corso, però diciamo la copertura provvisoria di questo tratto di Corso Gramsci.

Per sapere se è possibile, se i tempi di questo ripristino non saranno brevi, di avere un'apertura per i pedoni, un'apertura che è richiesta già da diverso tempo, che era stata fatta nei mesi scorsi poi richiusa per ovviamente continuare lo scavo; specialmente per le persone anziane, ma anche per tutti coloro che vogliono usufruire dei servizi che ci sono dall'altra parte del corso, possano farlo senza circumnavigare l'area, questo anche perché non sarà soltanto causa di questi lavori, però ovviamente una componente sicuramente è critica, alcuni negozi in questi anni hanno dovuto ritirarsi, purtroppo e altri stanno faticando, specialmente poi in questo periodo in cui la gente è più propensa a spendere per fare i regali di Natale, diciamo che se non ci sono dei passaggi un pochino più facili da percorrere il cliente tende ad andare dove è più facile muoversi.

In ultimo, ovviamente anche prevedendo che questa discussione non potrà essere esaustiva, chiederai all'Assessore di fare il punto non soltanto su Corso Gramsci ma sull'Est – Ovest in generale in una II<sup>^</sup> Commissione, perché questo argomento potrebbe comunque occupare il tempo che gli compete, non i 5 minuti di dibattito che porta l'interpellanza e di conseguenza potere fare anche un sopralluogo, che secondo me era stato utile, nell'agosto del 2003 a cui i componenti della II<sup>^</sup> Commissione avevano partecipato e sui vari luoghi avevano potuto rendersi conto dello stato di avanzamento dei lavori.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI (CENTRO – LISTA CIVICA): Io parlo a nome del Comitato di quartiere, dei collaboratori e dei cittadini del quartiere stesso; più volte ho sollecitato gli Assessori competenti affinché venissero con la loro intenzione nei confronti dei servizi piccoli e grandi dei nostri problemi del quartiere.

In ultimo, ho chiesto all'Assessore ai Lavori Pubblici, Cino Rossi, affinché in tempi brevi venga costruito un passaggio pedonale che attraversi l'est – ovest nell'intersezione di Via Rostagni ed è stato molto utile perché realmente vedo adesso che stanno lavorando anche di sera, perciò vedo che presto su Via Rostagni ci sia la possibilità di un passaggio pedonale.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria

CONS. LAURIA: Dovrebbe dirci le cose per quelle che sono, la realizzazione dell'opera sta tardando, contrariamente a quelle che sono state le promesse fatte nel tempo, noi oggi siamo di fronte al fatto che la realizzazione sta tardando, delle aziende hanno chiuso, perché non avrebbero potuto comunque continuare a vivere in quel posto, e fa specie, me lo devi consentire Cons. Spedale, che tu mi faccia una considerazione legata alla vicinanza delle persone anziane a questi negozi, perché forse non ve ne siete accorti noi stiamo spostando tutta la gente fuori da quella che era il cosiddetto "negozio di vicinato", perché i negozi di vicinato nel breve periodo chiuderanno tutti quelli ai quali tu stavi facendo riferimento, perché saranno quelli che probabilmente subiranno maggiormente rispetto ad altri il problema della grande distribuzione.

Sopravvivranno nel concentrico probabilmente solamente i negozi di nicchia, che per quanto mi risulta e che mi è dato di sapere non sono certamente quelli che frequentano le persone anziane.

Detto questo voglio anche ricordare come nel tempo questa Amministrazione rispetto al problema sollevato dal Consigliere Spedale e dal collega che dopo tutto rappresenta il quartiere; io voglio solo ricordare che ai cittadini e ai residenti nel tempo abbiamo continuato a dare scadenze che non abbiamo rispettato.

L'interpellanza sulla questione sollevata dal collega Spedale, sfido chiunque dei colleghi consiglieri quelli vecchi e quelli nuovi ad andare a vedere le carte che parlano della Est – Ovest allorché si trattò di andare a definire quella che poi è stata la cantierabilità della stessa, quell'opera doveva essere realizzata in un tempo che è decisamente superato, e non possiamo continuare a dire alla gente che la dilazione dei tempi è delegata alle variazioni in corso, perché o non abbiamo previsto niente solamente il massimo del ribasso, posto che adesso da 67 miliardi originari si è arrivati non so dove perché si è perso il conto, così come si è perso il conto anche dei ritardi e mi piacerebbe sapere rispetto ai ritardi l'Amministrazione se ha puntualmente presentato la domanda per avere il riconoscimento di quelle che sono comunque le penali che credo che in qualsiasi appalto sono previste, cosa che dubito.

Io davvero sono curioso di avere la risposta dell'Assessore, non rispetto ai massimi sistemi ma rispetto a una data che ci dovete dare ma non dovete darla a Lauria, datela a quella povera gente che vive là, che non ce la fa proprio più di un cantiere eterno, che probabilmente non servirà neanche a niente. Allora non ce la fa proprio più, dovete dare delle date certe, dite quello che volete ma date una data e in quella data apritela quella strada, perché non potete continuare a tenere le strade chiuse e continuare a vedere lavorare all'interno di quel cantiere una persona, e questo continua ad essere e rispetto a questo davvero credo e spero che sappiate, se non fosse altro per il fatto che questa volta l'interpellanza l'ha fatta uno di maggioranza, sappiate dare dei tempi certi.

-----oOo-----

(Si dà atto che esce dall'aula il Consigliere Comunale Fino Umberto. Sono pertanto presenti n. 33 componenti).

-----oOo-----

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO: Io faccio parte della povera gente che non ne può più, c'è un motivo personale, io abito in quella zona lì, e quindi quando vedo questa interpellanza, specialmente l'ultimo punto dove invita l'Assessore di fare come nel luglio 2003 un bel sopralluogo nei punti più interessanti, mi sembra un po' goliardica.

Invece vado un po' nell'essenzialità e nell'essenza del mio intervento: vi garantisco che porto sicuramente lo stato d'animo dei residenti e che adesso siamo appiattiti, stufi e quindi conseguentemente non che non ne possono più, subiamo, ma la cosa che mi dispiace è che l'Ass. Rossi è la nostra croce e delizia. Perché giustamente ha pensato in grande, parliamoci chiaro, l'attivazione di questa Est – Ovest, la conduzione, l'impostazione, il fatto di avere previsto il viale del nuovo Corso Gramsci è sicuramente da tenere in considerazione, significa vedere più in là e lo dobbiamo quindi alle sue indubbie attitudini e poi diventa una croce, finisce il suo ruolo e lui da quel momento lì le altre cose terrene che la gente ha bisogno, che si incavolano, non le vede più ed è un grosso peccato.

Allora non deve essere sminuita la grandezza delle vedute, no guardiamo più un là, e poi l'asfaltatura non va, e poi il passaggio pedonale, non era così difficile Cons. Spedale, perché quando tu chiedi oggi un passaggio pedonale ma abbi pazienza, ma l'hai visti i lavori? Guarda che tra una settimana è fatta la soletta e il passaggio pedonale è bello che risolto, allora io prendo l'occasione affinché non ti risponda



così l'Assessore, io invece faccio una domanda esplicita, ed è una domanda che ci poniamo noi residenti e io in questo momento faccio un discorso di parte, non me ne voglia.

Forse non so se lei ha visto, ma l'avrà visto, in Francia hanno fatto in tre anni il ponte più alto d'Europa; se lei si ricorda quando abbiamo cominciato la copertura del tratto in Via Tiziano nel lontano 2000, sono già passati tutti questi anni, Ass. Rossi si ricordi un po' come ci siamo attivati noi come residenti, come quartiere, quale è stato il contributo che abbiamo dato noi, perché evidentemente ce ne era bisogno, e quindi oltre che cittadini siamo state persone che hanno capito l'importanza del problema.

E allora il problema finale è un altro: noi non possiamo, io non sarò tra quelli che accetteranno le solite giustificazioni "io non posso farci niente..." no nel 2005 faremo forse qualcos'altro, perché ho l'impressione che noi non avremo la nostra zona a posto chissà per quanto tempo.

Allora io propongo al Presidente della Commissione urbanistica una cosa di tipo tecnico: venga l'Assessore Rossi a dire che cosa contempla il capitolato e quali sono le funzioni dell'ufficio da lui preposto della verifica che certi lavori siano fatti, perché se ciò significa che l'impresa, questo è il problema grossissimo, qualsiasi cosa l'impresa fa quello che vuole, è un dato di fatto.

Allora è fondamentale che si governi questa anarchia o altrimenti si dica "non si può fare niente" allora vuole dire che non faremmo nessuna più interpellanza, le faccio un esempio praticissimo, nel momento in cui, un capitolato di appalto di sicuro dice che quando hai finito un'opera la devi mettere nelle condizioni iniziali, lo si obbliga a fare questo; non ho mica capito perché per esempio dove è finita Via Tiziano non ci possa essere un apparato stradale consono per la questione dell'acqua e compagnia bella e non va più bene dire "lo faremo", è anni che noi aspettiamo.

Finisco dicendo: sinceramente è un invito all'Assessore a venire ma non ci faccia fare il giro di tipo scolastico, venga a vedere, ci dia almeno risposta a quelle tre o quattro cose che è da cinque anni che noi chiediamo, lei mi risponde sempre le stesse cose "non posso farlo"; quattro pezzi di verde, una fontanina, quattro marciapiedi, venga a rendersi conto lei e tutta la commissione, ci dica una volta per tutte quando finisce questo lavoro.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Bandiera.

CONS. BANDIERA (FORZA ITALIA): Ringrazio il collega Spedale per avere riproposto questo argomento che ormai potrebbe costruire elemento portante per fare quasi un libro; è vicenda più volte dibattuta in questa sede, che ha sempre visto le non risposte dell'Assessore competente, ma soprattutto secondo me ha visto una leggerezza di fondo nel seguire l'avanzamento dei lavori e nel seguire i rapporti con tutti gli altri partner pubblici coinvolti da questi lavori e mi riferisco alla Provincia e alla Regione Piemonte.

Dopo anni di discussioni tornare a parlare di Est – Ovest mi sembra decisamente scandaloso, questo vuole dire che chi doveva fare la sua parte non l'ha fatta per niente o l'ha fatta in modo decisamente minimo. Non mi interessano le fontanine e quant'altro diceva il collega Bodino, anche perché mi stupisce il suo atteggiamento, tranquillamente altalenante nel momento in cui su alcuni argomenti descrive, disegna panorami lungimiranti e poi dall'altra parte su una infrastruttura di questa portata limita quasi una richiesta a risolvere un piccolo problema, il piccolo problema è giusto che arrivi anche nella sala del Consiglio ma dovrebbe trovare risposta puntuale e precisa prima ancora direttamente

dagli uffici competenti, che dovrebbero avere la bontà e il buongusto ogni tanto di prendere o le gambe o la bicicletta, rilevare le piccole cose e dopo poco tempo dare anche le risposte al cittadino.

Questo grande intervento intanto va collocato storicamente in un periodo preciso e soprattutto alle persone che hanno avuto la capacità non da poco di vedere lontano rispetto a questo tipo di esigenza di infrastruttura.

Il merito di questa amministrazione e di quelle che l'hanno preceduta, mi riferisco al periodo Rostagno, è stato quello di portare avanti un discorso già avviato da altri, questa idea nacque prima ancora con le vecchie Amministrazioni di cui alcuni di noi hanno fatto parte, probabilmente lo stesso Assessore Cino Rossi in qualità di consigliere.

Quindi le cose vanno collegate storicamente e attribuite personalmente a chi doverosamente compete, cercare di appropriarsi di tutto sempre e comunque non è un atto che fa onore alla carica che in questa sede noi rivestiamo.

Ciò detto ritengo che giunti al capolinea di una triste vicenda non ci rimanga che da chiedere con forza lo stato di crisi dell'area, uno stato di crisi che giorno dopo giorno è aumentato ed è diventato evidente, con una sorta di degrado che si è accomunato un abbandono complessivo, con le attività economiche che sono cadute nel basso, rispetto alle quali l'unica mano tesa che ha detto il Comune è sollevarli dall'onere dell'Ici rispetto danno ricevuto sin ora e a quello incalcolabile che ne deriverà nel futuro, questo è poco per non dire nulla.

Così come più volte in questa sede mi sono sentito in qualche modo accusare di essere portatore di leggende metropolitane quando si parlava prima di Corso IV Novembre e poi di Corso Monviso, direi che in questo caso, la leggenda metropolita siete voi, che non avete avuto né la bontà, né la capacità e dall'altra parte la totale ottusità di non vedere quello che stava accadendo, nel quasi totale disinteresse perché quel poco che è stato fatto in questi mesi per dare un minimo di soluzione a un tratto di strada è stato fatto da tutt'altre persone e voi lo sapete bene.

Quindi attenzione anche in futuro a fare proprie iniziative o sbandierare ai quattro venti, delle vittorie che vi hanno visto attori ma sicuramente non attori importanti e qualificati per arrivare a definire un percorso che è nato nel tempo e che andrà avanti probabilmente per inerzia personale, troverà compimento ma sicuramente ben poco sarà stato fatto da questa Amministrazione in termini di attenzione a quel quartiere, che comunque manca ancora oggi di un disegno complessivo, una luce di quel momento, in cui l'Est – Ovest sarà aperta, un quartiere oggi totalmente ignoto che non ha una identità e che per il momento non vedo nemmeno nel Piano Regolatore Generale.

-----oOo-----

(Si dà atto che esce dall'aula il Consigliere Comunale Falco Adriano. Sono pertanto presenti n. 32 componenti).

-----oOo-----

VICEPRESIDENTE: La risposta all'Assessore Rossi.

ASS. ROSSI: La materia è piuttosto complessa e non è tale da potere essere trattata e discussa in maniera appena esaustiva in poche battute; posso tranquillizzare il Consigliere Bandiera rispetto al fatto che magari lui tema che io possa essere tra quelli che si arrogheranno il diritto di storicamente vantare la relazione della Est – Ovest, io vado poco volentieri alle inaugurazioni, sicuramente non sarò presente, se sono vivo, perché la vita è molto breve, alla inaugurazione della Est – Ovest, per cui non c'è rischio che mi sovrapponga alla catena di grandi personalità, personaggi della politica e quant'altro che invece saranno di sicuro in prima linea nell'occasione e avranno il legittimo diritto di celebrare il successo.

Di fortunate concomitanze di volontà e io direi addirittura di una congiunzione astrale favorevole, tanto che questo è un progetto che seppure con disagi, difficoltà, ritardi e qualche costo non così drammatico come stasera si è commentato, qualche costo anche per i cittadini residenti, ma è il frutto di una congiunzione astrale, perché la mobilitazione di risorse, di volontà politiche, necessarie per affrontare questo tema estremamente importante è un fatto che storicamente nell'ultimo secolo del millennio non si era verificato, se non con grande difficoltà nella relazione della Ferrovia, che comunque coprì un trentennio abbondante, dal momento in cui si avviarono i lavori, dal momento in cui si inaugurò la stazione sull'altipiano.

Detto tutto questo, non mi avventuro nell'obiettare rispetto ad alcune affermazioni che francamente sono piuttosto arbitrarie, anche se dettate dalla necessità di fare un pochino di polemica, i dati di cronaca sono i seguenti: il 16 settembre scorso il nostro Sindaco ha sottoscritto in Regione Piemonte, la convenzione integrativa che ha consentito di formalizzare lo stanziamento di oltre 26 milioni di Euro necessari per il completamento di tutte le opere, come voi sapete prevedeva una quantità notevole importantissima di migliorie, di ammodernamenti di questo che è un progetto che in effetti risale ai primi anni '90 e quindi aveva un'eredità di concezione tecnica viabilistica che in qualche modo doveva essere affrontata e risolta.

Non mi dilungo a ricordare ancora una volta che tutto questo è frutto di un accordo di programma che associa i quattro enti, i quali a suo tempo hanno concordato che la responsabilità della direzione lavori incomba al compartimento ANAS di Torino, che è l'interlocutore di tutti i soggetti interessanti a questa realizzazione, la quale ANAS ha assunto con la convenzione integrativa di cui ho riferito prima, anche l'obbligo di stipulare il contratto per l'affidamento dei lavori della perizia.

Il Comune contribuisce a questo stanziamento di 16 milioni di Euro, con un importo molto modesto: 185 mila Euro, che sono la compartecipazione specificamente destinata ai lavori di sistemazione superficiale sovrastante l'attraversamento, l'altipiano e corrispondente a quelle esigenze di innovazione, di valorizzazione urbanistica che abbiamo già discusso in varie occasioni che sono tese a creare condizioni di valorizzazione di questo, che dovrebbe diventare una delle cose più importanti della città delle superfici.

Il Direttore dei lavori, l'Ing. La Rosa, dell'ANAS di Torino, ha consegnato immediatamente i lavori della perizia di variante che sono iniziati, prontamente è stato ricordato che la demolizione di fabbricati costituenti la strettoia è avvenuta rapidissimamente e di conserva sono stati iniziati e sono in corso di esecuzione da poco più di tre mesi i lavori completamento della parte mancante dell'attraversamento. C'è da questo punto di vista un problema che per trasparenza e correttezza ho il dovere di segnalare al Consiglio Comunale, ancora stamattina ci siamo visti con il Direttore ai lavori ed è stato confermato che il decreto della direzione generale ANAS Roma di approvazione della perizia non è ancora stato emanato.

Questo non significa nulla circa le modalità e le tempistiche di evoluzione dei cantieri, ma comporta un problema serio sul versante dell'acquisizione delle aree, che non hanno nulla a che vedere con il completamento del sottopasso sull'altipiano, perché lì non c'è un problema di esproprio di acquisizione di aree, ma invece interferiscono notevolmente impedendo ad oggi di fare delle valutazioni serie circa il calendario del completamento generale dell'opera, perché in alcuni punti fondamentali, per esempio nell'innesto tra l'Est – Ovest e la Bovesana, l'impossibilità in questo momento di formalizzare gli espropri con l'acquisizione dell'area necessaria evidentemente comporta dei rallentamenti.

Avete visto che il cantiere della predisposizione del nuovo innesto è stato già attivato, addirittura una parte della viabilità dell'accordo è già stata asfaltata, ma manca nell'impossibilità di provvedere all'acquisizione delle aree parte dello svincolo invece all'esterno verso est, della Bovesana; altrettanto vale sul versante Stura per un paio di innovazioni previste dalla perizia di variante che trasformano gli incroci a raso, precedentemente previsti, con l'inserimento di rotonde sull'innesto tra l'attraversamento Est – Ovest e la provinciale 400 metri.

Detto tutto questo e venendo ai temi specifici dell'interpellanza rispondo dicendo che circa il terzo quesito piaccia o non piaccia ve la comunico consiglieri, è certamente molto opportuno che si dia seguito alla proposta del Consigliere Spedale di riverificare, io direi in commissione ma soprattutto con una serie di sopralluoghi sul posto, l'andamento dei cantieri; è un'opera di cui è opportuno discutere a livello di amministratori con conoscenza di causa e una parte consistente è abbastanza estranea alle sensibilità collettive e quindi quando e nei modi in cui si concorderà di procedere con il Presidente della Commissione II<sup>a</sup> ben volentieri e organizzeremo delle modalità che si riterranno utili un ritorno di attenzione anche sui vari punti significativi.

Rispetto al problema specifico dell'avanzamento dei lavori in Corso Gramsci, quello che posso dire è che per intanto a suo tempo il Comune ha fatto tempestivamente, con l'aiuto di tante persone, anche del comitato di quartiere, e credo in modo soddisfacente la sua parte, provvedendo alla costruzione e alla messa a disposizione delle case sostitutive di quelle da abbattere.

Rispetto invece al proseguimento dei lavori che sono in corso per il completamento dei circa 100 metri di sottopasso mancante le informazioni di cui dispongo, ma che sono quelle di cui dispongono tutti perché è un cantiere all'aperto, dicono che sono in effetti in corso con una notevole sollecitudine, i lavori strutturali necessari per la copertura definitiva del sottopasso.

A richiesta del Comune è stata programmata un'evoluzione di lavori tale per cui quanto prima possibile procedendo con l'impalcato superficiale a partire dal versante di Stura, sia intanto un nuovo percorso pedonale sull'asse di Via Rostagni in modo da risolvere il problema.

Nel giro di non moltissimi giorni non garantisco prima di Natale, anche perché i giorni mancanti sono pochissimi, ma comunque immediatamente all'inizio dell'anno il nuovo passaggio provvisorio sarà disponibile, io non andrò personalmente a scavare, ho la possibilità di sollecitare e seguire i lavori, il Comune, e questo lo tenga presente anche lei, Cons. Bodino, non ha alcun ruolo di supervisione sull'intera opera, quindi fa quello che può fare un Amministrazione Comunale nell'ambito della quale l'ANAS sta eseguendo un lavoro.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Spedale.

CONS. SPEDALE: Pur nella difficoltà di questo sistema di amplificazione che è difficile riuscire a capire tutto quello che viene riferito, io spero che alcune delle cose vengano precisate presto in Commissione.

L'unica puntualizzazione che voglio fare al Consigliere Bodino, visto che ha dipinto la mia proposta di fare sopralluogo quasi come se fosse una gita fuori porta, non è che ho chiesto all'Assessore di portare anche i panini, forse perché ogni tanto il Consigliere Bodino che è un po' egocentrico, se non propone lui forse le cose che propongono gli altri non gli vanno tanto a genio, volevo solo sottolineare che se le cose che ha detto a torto o a ragione coloro che hanno sentito il suo intervento, l'ha potuto dire grazie a una mia interpellanza, allora visto che è così interessato la prossima volta, a scrivere o altro si diletta lui.

VICEPRESIDENTE: La parola per la replica al Consigliere Bodino, contenga l'intervento nei tempi.

CONS. BODINO: Caro Spedale, egocentrico è una persona che ruota intorno a sé stesso, io ho dei problemi di deambulazione nel senso che ho dei problemi ai piedi; gli dico proprio perché sono molto più vecchio di te, è mio diritto esplicitare il mio punto di vista, prendendo a spunto anche una interpellanza, non sono mica stato irriverente, semmai verificherò, e datti da fare in Commissione urbanistica a fare sì che io, almeno con te, questa sera ne esco fuor dicendo: non è possibile che noi Consiglieri, quindi l'Assessore, la Giunta, il Sindaco, non possiamo fare niente con questa impresa perché non abbiamo il diritto, io non ci credo! E se vuoi che questo sia egocentrico, allora sono egocentrico.

-----oOo-----

VICEPRESIDENTE: Se non ci sono pareri contrari su accordo dei proponenti passiamo adesso alla discussione dell'interpellanza n. 9 presentata dal Consigliere Dutto Claudio (Lega Nord Piemont Padania) in merito a "Emergenza abitativa".

“Constatato che

un cittadino cuneese, in evidenti gravi difficoltà economiche, in mancanza di un'abitazione, ha costruito una rudimentale capanna sopraelevata dal suolo e poggiante su tre betulle, utilizzando pali ed assi in legno, coperte, cartoni, fogli in plastica e altro materiale di recupero, in Cuneo, alla fine di via Madonna del Colletto, di fronte ad un palazzo di edilizia popolare; attualmente lo stesso vi abita, con gravi rischi per la salute che andranno ad aggravarsi con la prossima stagione invernale.

il sottoscritto Consigliere Comunale  
INTERPELLA  
il Sindaco e la Giunta

per sapere:

come mai non sia stato assegnato allo stesso un alloggio, trattandosi di un evidente caso di emergenza abitativa;

se il servizio sociale segue ed assiste (come dovrebbe) il soggetto in questione; cosa intendano fare per il futuro”.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Dutto.

CONS. DUTTO (LEGA NORD – PIEMONTE PADANIA): Che un cittadino cuneese, evidentemente in gravissime difficoltà economiche e ritengo anche sociali, non riesca a trovare un'abitazione e per sopravvivere non trovi di meglio che costruirsi una rudimentale capanna che poggia su tre alberelli, di fronte a un palazzo di case di edilizia popolare, ha già dell'incredibile, ha dell'incredibile in una città come Cuneo nel 2004. Ma che poi venga lasciato in quelle condizioni per parecchi mesi, nonostante che di lui si siano occupati giornali e che comunque la questione sia ben nota alla nostra Amministrazione, mi lascia veramente cadere le braccia, ma come è possibile che un'Amministrazione, oltretutto di centro – sinistra che fa riferimento alla solidarietà, non riesca a intervenire su un caso del genere e a dare un'abitazione degna di questo nome a questo cittadino o non riesca comunque a trovare una sistemazione dignitosa per questo cittadino e aggiungo magari anche a trovargli un lavoro tra quelli socialmente utili assistendolo comunque doverosamente, mi sembra veramente che questa storia abbia dell'incredibile, trovare un cittadino abbandonato a sé stesso che vive su tre alberi quasi in centro di Cuneo.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: È singolare come l'interpellanza che ha fatto il collega Dutto la volessi fare anch'io ed è singolare però come il taglio sarebbe stato diverso, non perché la preoccupazione del collega Dutto non sia la mia, tant'è che ricorderanno tutti ho presentato due mesi fa, anche con riferimento a questo nostro concittadino, un'interpellanza che si poneva questo tipo di problema, piuttosto perché mi avrebbe fatto specie se fosse stato sufficiente vivere sull'albero per un po' di tempo per avere la casa.

Mi spiego meglio: io conosco un sacco di situazioni simili di questo nostro concittadino che sono giacenti, che aspettano una risposta e che certamente avranno una risposta, spero, non solo perché vivo sull'albero ma perché ho diritto di avere la casa. Viceversa ha ragione il Consigliere Dutto ed era anche oggetto di quella interpellanza, questi cittadini, non solo questo che vi è sull'albero, ma tutti coloro i quali hanno questo tipo di situazione, è giusto che abbiano una risposta.

Non so se lo ricorda il Consigliere Dutto, ma credo che se non se lo ricorda sarà facile fare un attimo uno sforzo di memoria, anche perché l'Assessore ha provveduto nel frattempo a mandare a ognuno di voi quello che mandò a me dietro mia richiesta, probabilmente perché la risposta in allora data era almeno, per quanto mi riguarda, assolutamente lacunosa nei termini di come veniamo posti.

Il problema della casa dovrebbe, per una questione di giustizia, essere un problema da risolvere certamente ma con delle regole certe e con dei criteri assolutamente trasparenti e non certamente legati né al momento congiunturale, né tanto meno alla preoccupazione che il cittadino Tizio vivendo sulla casa possa rappresentare per i media un problema di preoccupazione giornalistica, ma piuttosto perché questa amministrazione, si pone come soggetto unico e altamente qualificato per dare delle risposte a delle esigenze dei cittadini che in questo caso sono primarie: il problema della casa.

Quello che voglio dire, partendo dall'interpellanza del collega, che come ho detto faccio mia per quanto riguarda la necessità di dare delle risposte a questo cittadino, risposte che peraltro ha già avuto, perché forse il Consigliere Dutto non lo sa, ma al cittadino in questione sono state fatte un sacco di promesse e rispetto a queste promesse io credo che valga la pena di sottolineare come le promesse se fatte vadano mantenute, o altrimenti sarebbe più opportuno, per non creare ulteriori preoccupazioni e ulteriori situazioni di disagio non farle per niente.

Il Comune di Cuneo, come altri comuni, si avvale di un servizio che è quello del Consorzio socio – assistenziale, che è la struttura che redige la graduatoria, la quale dà diritto al cittadino che gli venga assegnata la casa per emergenza abitativa, e questo certamente è un caso di emergenza abitativa.

Ora in tutta questa storia non si capisce come mai ad un certo punto il Comune si inserisce all'interno di un meccanismo, tant'è che lo ricorderete quando i nostri concittadini, che in quel momento erano domiciliati in quel di Cuneo, ottennero dietro sollecitazione dell'Assessore, la residenza nel Comune di Cuneo, precisamente in Via Roma N. 2, precisamente presso gli uffici dell'Assessorato ai servizi sociali, non è la risposta corretta; la risposta corretta è dare trasparenza agli atti amministrativi e questi, non me ne voglia l'Assessore, certamente trasparenti non sono stati in passato.

Questa è la risposta che va data anche al concittadino rispetto al quale il collega Dutto giustamente si preoccupa di dare delle risposte. Per quanto riguarda il problema del lavoro e non lavoro, peraltro noi viviamo nel paradosso costituzionale che la nostra Repubblica è fondata sul lavoro che credo sia la più grande frottola che sia mai stata raccontata, perché comunque sia, c'è un sacco di cittadini che su questo diritto costituzionale lo vedono giornalmente e quotidianamente non osservato.

-----oO-----

(Si dà atto che esce dall'aula il Consigliere Comunale Lavagna Alessandro. Sono pertanto presenti n. 31 componenti).

-----oO-----

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Intervengo brevemente a sostegno dell'interpellanza fatta dal Consigliere Dutto, perché mi pare che al di là delle battute nel 2004 vedere cose del genere fanno rabbrivire, anche perché io voglio chiedere all'Assessore ai servizi sociali, al di là del fatto delle difficoltà che io non sono a conoscenza, quindi sto qui anche a capire perché questo non abbia ancora avuto la casa; ma prima di arrivare a un fatto come questo penso che a livello di assistenza sociale, i servizi sociali dovrebbero intervenire in qualche modo ad assistere una persona, dandogli una locazione magari anche affittata. Noi abbiamo oltre alle case comunali, ma dovrebbero assisterlo mettendolo in un albergo, ci sono anche delle associazioni magari disposte ad accoglierlo temporaneamente e poi certamente bisogna attivarsi per cercare di dare una risposta.

Però ripeto: è incredibile che in un Comune come il nostro, possono succedere fatti del genere, ma il giorno dopo bisognava fare smontare a questo povero uomo ormai proprio perché è rimasto in una condizione miserabile, accoglierlo e dire “ma guardate facciamo subito qualcosa, vediamo di intervenire”, invece mi pare che sia stato assente l'ente principale addetto a questo che è il Comune, io voglio capire se è così o no, perché non si è intervenuti.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Renaudo.

CONS. RENAUDO (CUNEO SOLIDALE): Io direi che anche usare certi toni mi sembrano leggermente sbagliati, ma mi spiego: non è che l'ente pubblico, che in questo caso demanda al

consorzio non si sia mosso, io penso che a volte non è neanche possibile aiutare chi non vuole essere aiutato.

Mi spiego: questa persona ha una famiglia a pochi metri dagli alberi dove abita, quindi direi che tutto sommato è oserei dire una famiglia “normale”, perché credo non conoscendo la sua famiglia bene, ma so che sono dei lavoratori, sia il padre che altri familiari, quindi fratelli e sorelle, so che una sorella si sta prendendo a cuore la sua situazione, i familiari l’avevano accolto dopo momenti di difficoltà che non voglio stare qui a dire perché mi sembrano fuori luogo, l’avevano accolto in casa ma lui assolutamente non era disponibile a vivere una vita che una famiglia normale viveva.

Chiedo scusa nel mio intervento volevo provare a mettere questa figura, perché i servizi sociali attualmente hanno delle grosse difficoltà, perché ci sono dei casi dove una persona sola riesce ad assorbire delle energie così grandi che a volte ti verrebbe da chiedere se vale la pena di fare queste cose, però io penso che valga la pena, questo signore è stato accompagnato in una struttura, io direi in un posto dove avrebbe potuto forse riuscire ad avere una vita decorosa, nel momento in cui gli operatori concordavano con questa struttura, la persona si è eclissata.

Quindi io dico: è vero, daremo una casa a questo signore, ma poi bisognerà dare il mangiare, le sigarette, forse qualcos’altro e dobbiamo renderci conto che come questo ce ne sono tantissimi altri, il solo fatto mi sembra di allacciarmi al Consigliere Lauria di una persona che si mette in una certa situazione e debba avere diritto ad una casa non lo trovo nemmeno giusto, quando a volte nuclei familiari abitano in condizioni di estremo bisogno e non riusciamo a dare risposte sulla casa, io non voglio anche fare il pietismo però direi che certe cose vanno viste un po’ nell’insieme.

Quindi anche ad accostarci a queste persone, io potrei dire che questa persona pochi giorni fa è entrata in una struttura caritativa, è a un diniego ha agito in modo violento verso una persona che era lì, senza avere possibilità di difendersi, quindi direi aiutarlo sì ma per il suo bene, perché solo la casa non gli basterà, rendiamoci conto, poi mi fermo perché come lui ce ne sono tanti altri.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI: Io sono 38 anni che abito vicino a questa persona, è una persona che i suoi fratelli e le sorelle lavorano tutti, il papà in particolare; a questo ragazzo, bisogna dare una struttura per curarlo, perché ha bisogno di una cura, non perché se abbandoniamo un giovane come lui, perché io mi ricordo giocava con me, quando aveva 6 – 7 anni e dopo purtroppo nella vita a volte si trovano delle compagnie che ti portano sulla cattiva strada.

Io dico che curando questo ragazzo si può, secondo me, recuperarlo, perché la capanna che ha fatto sopra la pianta sono delle pedane molto in bilico e sono pericolose, la settimana passata sono passati 40 ragazzini sotto della scuola materna che se viene giù una pedana ne ammazza uno o due se non tre. Perciò prendere dei provvedimenti, in una struttura perché bisogna curarlo, perché realmente la sorella è brava, noi da quando abbiamo iniziato le manifestazioni che abbiamo fatto la serata di dibattito con il Sindaco, con l’Ass. Rossi e la Giunta già la sorella allora si era arrabbiata molto per trovare una casa a questo ragazzo, ma è giusto, come dice Tarcisio, che a pochi metri c’è il suo alloggio.

E allora so che i servizi associati, l’Assessore Ambrosino si è dato da fare, però, ragazzi, questo bisogna curarlo perché altrimenti va verso il peggio e allora quando capita poi qualcosa sono cose gravi.



VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Barroero.

CONS. BARROERO: Ringrazio la Presidente perché ha dato questo senso di riservatezza a un problema comunque molto personale, quindi secondo me era molto corretto fare così; ringrazio Tarcisio e Sergio perché finalmente in uno scambio di opinioni, di persone che conoscono non ci sarebbe neanche più bisogno dell'intervento dell'Assessore.

Grazie per avere così chiarito con parole semplici ma molto efficaci quella che è una situazione molto difficile peraltro, che è emersa, non tanto di un ragazzo probabilmente solo in difficoltà ma di un ragazzo malato, quindi io non conoscevo il caso e sono direi felice di questa armoniosità di questi interventi.

VICEPRESIDENTE: La parola all'Assessore Ambrosino.

ASS. AMBROSINO: Io ritengo che un intervento sia doveroso; io ringrazio il Consigliere Barroero che è intervenuto adesso, perché mi sembra abbia capito che il problema dell'emergenza abitativa non si affronta parlando dei problemi di una persona in particolare, dei problemi di questa persona.

Allora un conto sono le problematiche relative alle emergenze abitative nella Città di Cuneo, io poi adesso vi do anche un riepilogo veloce di quella che è la realtà dell'emergenza abitativa, che è una realtà grave, lo evidenziava anche il Consigliere Lauria prima nel suo intervento, diverso è concentrare l'attenzione su questa persona; noi su questa persona abbiamo cercato in qualche modo di venirgli incontro, aiutarlo, credetemi non è stato facile, è seguito dall'ufficio di assistenza, da diversi servizi dell'A.S.L., però è una persona che rifiuta ogni tipo di collaborazione, noi gli abbiamo proposto, come diceva bene Tarcisio, una comunità, che l'avrebbe accolto nonostante le difficoltà, lui è arrivato lì, si è fatto un giro e quando è andata via l'operatrice lui non c'era più.

Quindi lui ha rifiutato ogni tipo di sostegno, di aiuto, l'unica cosa che ha accettato è la possibilità di fare la doccia due volte alla settimana presso i bagni pubblici, questo lo ha accettato e gli abbiamo dato la possibilità di farlo. Dopodiché ci siamo attivati per potergli fare avere un alloggio, anche per dargli il significato dell'intervento, io ho ipotizzato un alloggio che si era reso disponibile in un certo quartiere di Cuneo, qualcuno è venuto a saperlo e due giorni dopo ho avuto nel mio ufficio, una delegazione di condomini con l'amministratore in testa che non volevano questa persona.

Quindi mi sembra opportuno che non ci siano in aula altre persone ad ascoltare questa triste, tristissima realtà, che per fortuna è circoscritta, non ne abbiamo tantissime di queste situazioni, ma non ne abbiamo solo una.

Vi do però due dati significativi su quello che è il problema dell'emergenza abitativa a Cuneo, noi abbiamo emesso un bando delle case popolari in data 17 dicembre 2001, abbiamo raccolto 361 domande utili, cioè soltanto quelle ammesse, in due anni siamo riusciti a assegnare 16 alloggi a questi aventi titolo, quindi su 361 solo 16 hanno avuto diritto ad una segnalazione di alloggio, mentre invece sono stati 17 quelli che hanno beneficiato di un alloggio in emergenza abitativa, quindi i numeri sono proprio esigui.

Ad oggi si sono rivolti all'ufficio dei servizi sociali più di 100 nuclei familiari, portando la loro emergenza abitativa, mi correggo non è una graduatoria ma è un elenco, perché c'è soltanto un elenco depositato lì, perché la graduatoria è quello dell'ATC .

Ci sono 50 nuclei familiari che attendono in emergenza abitativa un alloggio, 25 sono composti da una persona, 9 da due persone, 6 nuclei familiari da tre, 8 da quattro, 4 nuclei da cinque persone, 2 nuclei da sei persone, questi sono quelli ufficialmente dichiarati dall'ufficio servizi sociali in emergenza abitativa.

Abbiamo dato in questi anni dei contributi di affitto erogati dalla Regione Piemonte, a dire il vero purtroppo sempre meno di quanto richiesto, sono arrivati i fondi del 2001 ed erogati, avevamo chiesto 755 mila Euro ne abbiamo erogati, perché sono arrivati soltanto 217 mila Euro.

Poi abbiamo la disponibilità con la Cooperativa "La Tenda" di 30 alloggi di cui due a Boves e abbiamo 40 domande anche qui in lista di attesa con la Cooperativa "La Tenda".

Questo è un po' il quadro dell'emergenza abitativa a Cuneo, è un quadro che preoccupa non soltanto il sottoscritto sapendo che la casa è un diritto di tutti, ma penso che deve interrogare ciascuno di voi, soprattutto chi è intervenuto.

Dico di più: tutto quello che riusciamo a fare è questo, ci siamo attivati anche per creare un fondo di garanzia, ci stiamo addirittura attivando quando le persone ci sembrano che hanno un lavoro, che ci sembrano oneste telefoniamo noi come uffici servizi sociali ai padroni di casa privati guardando gli affari o altri giornali che riportano case in affitto, altro obiettivamente non riusciamo a fare.

E allora quando il Cons. Dutto mi chiede "cosa intendiamo fare per il futuro?", io dico: noi più di tanto non riusciamo a fare, c'è una legge finanziaria, c'è una Regione, diteci che cosa dobbiamo fare.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Dutto.

CONS. DUTTO: Allora la situazione è ancora peggiore di quanto io immaginassi, complessiva da quanto ho sentito, sul problema dell'emergenza abitativa, mi sembra che comunque il Comune di risorse ne abbia assortite una infinità, allora forse qualcosa in più sull'emergenza abitativa il Comune poteva fare, poteva e doveva.

Ma tornando al caso del soggetto in questione, ripeto: è ancora peggio di quanto pensassi, perché se siamo a questi livelli da come mi si dice quasi di pericolosità, sotto un certo punto di vista, ma a maggiore ragione bisogna cercare di intervenire, trovandogli a questo punto non più l'alloggio ma una collocazione adatta ad una persona che versa in queste condizioni, se deve essere curato va curato, va seguito, ma va coinvolto, non puoi lasciarlo vivere in questa capanna sugli alberi con innanzitutto dei grossi pericoli per la sua salute perché con il freddo che fa l'inverno etc., addirittura con dei pericoli per chi passa sotto l'albero, per chi abita vicino, perché se questa persona per scaldarsi accende un fuoco o qualcosa e dà fuoco a tutto!

Obiettivamente una persona del genere va convinta, quasi costretta a trovare una sistemazione adatta per lui. Non possiamo lavarcene le mani, né adducendo problemi di carattere finanziario, guardando le statistiche complessive dell'emergenza abitativa, io mi auguro che gli altri casi di emergenza abitativa siano ben diversi da quelli di questa persona, cioè siano casi veri di emergenza abitativa e basta.

Mi ha spaventato il collega Renaudo quando mi dice "casi del genere ne abbiamo tantissimi altri", io mi auguro proprio che non siano tantissimi, ma mi auguro che su questi altri in qualche modo il Comune sia intervenuto e sono convinto che l'abbia fatto, perché sinceramente mi risulta che ci sia solo questa persona che vive sull'albero, poi ci saranno molte altre persone che hanno dei problemi.

Assessore, servendosi dei servizi sociali, o qualsiasi altra cosa, dobbiamo fare qualcosa, non si può lasciare questa persona nelle condizioni in cui vive, in cui versa, né per lui, né nel rispetto comunque di tutti gli altri.

-----oOo-----

**PRESIDENTE:** Passiamo all'interpellanza n. 7 presentata dal Consigliere Sergio Bongiovanni (Centro Lista Civica) in merito a "Parcheeggio disabili in zona discesa del gas".

“Il sottoscritto Bongiovanni Sergio, Consigliere Comunale e componente del Gruppo Centro Lista Civica

rilevato

che nella zona suddetta esiste un parcheggio per disabili adiacente alla salita pedonale che sbocca nei pressi della rotatoria di piazza Torino all'affluenza tra via Roma e Corso Kennedy

considerato

che i disabili, dopo aver parcheggiato nell'area anzidetta che si dirigono sulla salita pedonale, sono costretti a ritornare indietro a causa di una serie di gradini posti alla sommità della salita stessa, che impediscono l'accesso all'uscita posta nei pressi della rotatoria di piazza Torino all'affluenza tra via Roma e Corso Kennedy.

CHIEDE

Al Signor Sindaco e all'Assessore preposto di attivarsi con chi di competenza affinché venga spostato il parcheggio in zona più idonea, oppure, vengano demoliti i gradini e sostituiti con il proseguimento della salita pedonale, tale da permettere ai disabili in carrozzella di poterne usufruire.

N.B. Si allega piantina della zona.

Con preghiera di una risposta nel prossimo Consiglio Comunale”.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI: Domenica sera mi ha telefonato un disabile che già aveva parlato con mio figlio, che si trovava in difficoltà a parcheggiare la macchina nella Discesa del gas; sono andato lunedì mattina alle 8.30 in bicicletta a verificare un po' la situazione e ho visto realmente che il problema c'è. Salendo su verso Piazza Torino vedo l'Assessore Dalmasso e gli ho fatto presente, è venuto con me e abbiamo constatato la situazione e allora ho fatto questa interpellanza.  
Il Consigliere dà per letta l'interpellanza.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Barbero.

CONS. BARBERO (LA MARGHERITA): L'interpellanza del Consigliere Bongiovanni evidenzia per me un reale problema per i disabili che intendono usufruire del parcheggio a loro riservato in questa parte della città; ricordo che sono due i posti disponibili e che da verifiche anche da me effettuate recentemente, solo una stamattina, questi parcheggi non sono mai occupati, è evidente come la barriera formata dai gradini posti in cima al passaggio pedonale, sia per questi cittadini un ostacolo insormontabile all'accesso su Piazza Torino.

Inoltre sarebbe oltre che disagiata estremamente pericolosa per i disabili in carrozzella raggiungere dal parcheggio Piazza Torino percorrendo Via Circonvallazione nord e Discesa del gas. Mi associo pertanto alla richiesta del collega interpellante affinché il parcheggio per queste persone sia trasferito in una zona a loro più accessibile.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Come si fa a non aderire, quindi appoggiare un'interpellanza come questa, io ringrazio l'interpellante e devo dire subito che do tutto il mio appoggio, per quanto possa servire, a sostegno di questa interpellanza, che mi fa riflettere un attimino, perché problemi come questi ne viviamo tanti, su quell'ordine del giorno che come Consiglio Comunale abbiamo approvato alcuni mesi fa, in seguito ad un interessante lavoro, che aveva fatto una commissione composta da alcuni Consiglieri Comunali, comunque insieme all'Associazione si era elaborato un documento che penso tutti noi abbiamo, che l'amministrazione ha, e quindi ha messo agli atti un ordine del giorno che impegna il Consiglio Comunale e quindi la Giunta a intervenire su questo.

Quindi da allora però tante volte abbiamo parlato di questo problema, io non voglio inveire perché mi rendo conto che non ci sono disponibilità ma su questo argomento stiamo dormendo alla grande, perché più volte abbiamo detto che interventi come questi sul territorio sono da fare e questo è uno e bene che ha fatto il collega Bongiovanni a sollevarlo, però non basta, perché a bilancio abbiamo messo l'anno scorso una inezia e adesso andiamo a formare il nuovo bilancio, io spero e faccio appello ai colleghi consiglieri tutti, in particolare quelli della maggioranza, dobbiamo mettere maggiori risorse per questo tipo di intervento, questa è una scelta politica.

Quindi dico a tutti i colleghi consiglieri, anche della maggioranza che siano conseguenti, come cerchiamo di esserlo tutti noi in queste circostanze a fare sì che quanto abbiamo votato in quell'ordine del giorno si concretizzi in qualche modo, perché altrimenti abbiamo fatto dell'aria fritta, ma poi ricordate che un ordine del giorno impegna, e questo impegno deve essere onorato, non solo obbligatoriamente atteso.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Io so già quella che sarà la risposta, ovviamente condivido l'interpellanza, peraltro è circoscritta ad un posto, ad una zona, ma è di carattere generale tale quale a quella che ho presentato tempo fa rispetto alla possibilità per i disabili di potere parcheggiare ovunque, quindi credo che poi l'Assessore ribadirà questo concetto.

Quello che volevo dire, riprendendo le parole del Consigliere Cravero, il motivo per cui intervengo è effettivamente questo: noi rappresentanti delle diverse anime che siedono in questo Consiglio, in più occasioni ci siamo incontrati presso la casa del nostro collega Giordano Vanni, La Cascina, perché ritenevamo e riteniamo che tutti quanti insieme potessimo fare qualcosa, per la soluzione del problema di quelli meno fortunati di noi.

Certo nessuno di noi ha mai pensato di riuscire a dare risposte concrete a tutti, però abbiamo sempre pensato e abbiamo continuato a pensarlo, tant'è che ci siamo rivisti di recente, che qualcosa si potesse fare in concreto proprio per dare un segnale forte rispetto a quelli che tutti quanti condividiamo come iniziative utili e assolutamente da perorare.

In passato queste riunioni avevano prodotto un documento, c'era l'accordo tra di noi che rispetto a quello che si sarebbe andato a determinare avremmo assunto atteggiamenti di attesa, tant'è che non è un caso che fino a un certo punto non ci sia stata una sola interpellanza che avesse come oggetto il mondo dei più deboli.

Venendo meno a quelle, che secondo noi, dovevano essere le risposte dell'Amministrazione, abbiamo ritenuto di essere liberi da questo tipo di patto non scritto, tant'è che abbiamo iniziato, ognuno per quanto riguardava la propria posizione a interloquire con l'Amministrazione per avere risposte precise. In occasione dell'ultima riunione, cui spero succederanno altre, ci siamo presi degli impegni, che sono quelli di andare a perorare la causa dell'abbattimento barriere architettoniche all'interno di quei consessi dove noi eravamo in qualche modo rappresentati e rappresentanti; uno di questi era certamente il Comune di Cuneo, ci rendiamo conto che per qualcuno del Consiglio è più difficile, essendo lui maggioranza, non perorare la causa ma determinare delle modifiche di quelle che sono le voci a bilancio.

In occasione di questa riunione ci siamo detti che avremmo voluto vedere a bilancio almeno una somma di 50 – 100 mila Euro, di 50 mila Euro destinati appositamente all'abbattimento delle barriere architettoniche, perché ritenevamo e riteniamo che un segnale forte debba essere dato.

Poi l'individuazione di come, quando, questo spetterà certamente all'Amministrazione Comunale, alla Giunta e quant'altro, nessuno vuole andare a interferire su questo, ma noi vorremmo che questo fosse dato come segnale.

Per quanto mi riguarda, visto che ho chiamato in causa i colleghi di maggioranza in Consiglio Comunale, devo dire, e l'ho fatto con enorme piacere, la stessa cosa ho fatto io in Provincia, tant'è che, e questo trasparirà dalla lettura di quello che è il bilancio, una cifra di 200 mila Euro saranno destinati appositamente all'abbattimento delle barriere architettoniche in quelli che sono i due milioni di Euro che l'ente Provincia destina alla messa a norma degli edifici quasi tutti prettamente scolastici che deve gestire.

Io credo che questo sia l'atteggiamento del Consiglio rispetto a questo tipo di tematiche, perché altrimenti corriamo il rischio, e lo dico a tutti, di vedere passare, trascorrere del tempo, così come è successo nei primi 7 – 8 mesi senza andare a produrre reali situazioni di aggiustamento del tiro rispetto a chi non è così fortunato come noi.

Quindi, per carità, ben vengano interpellanze di questo tipo, avranno sempre e devono avere sempre l'aiuto di tutto quanto il Consiglio, anzi più ce ne saranno meglio sarà perché comunque sia quanto meno sarà forte e sempre viva la preoccupazione rispetto a queste situazioni.

Io credo, e questo era il senso dell'intervento, questo voleva essere un momento di richiamo ulteriore a quello che ci siamo detti eravamo quattro amici al bar, ma questi quattro amici sono assolutamente determinati nell'andare a raggiungere questo obiettivo, volevamo coinvolgere quelli che al bar quel giorno non c'erano, ma che non c'erano non perché non volessero esserci, ma perché erano presi da altre questioni; siamo sicuri che questo tipo di iniziativa sarà e sarà certamente perorata da tutti quelli

che siedono in questo consesso, questo era il senso dell'intervento e questa è la battaglia sulla quale vi chiediamo di essere convergenti.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Giordano.

CONS. GIORDANO G. (CUNEO SOLIDALE): Volevo solo intervenire facendo la battuta che probabilmente in tutto questo continuo dialogare sui parcheggi di testata abbiamo talmente esagerato che siamo riusciti a fare i parcheggi di testata anche per i disabili senza tenere conto che forse non era nemmeno il caso.

Ora io non so se l'andare a dipingere le strisce gialle e fare il parcheggio di testata in questa piazza corrisponde a una, peraltro potrebbe anche essere sciocca, regola che dice "tot parcheggi su 102 devono essere adibiti a questo" però sinceramente credo che con la possibilità che c'è ovviamente un disabile che vuole parcheggiare in questa zona viene per servirsi poi dei servizi che ci sono in Via Roma, quindi ha tutta la possibilità e i pass per parcheggiare in Via Roma e per usufruire dei parcheggi per i disabili.

In più, lo diceva anche il Sindaco nel Consiglio scorso, il disabile ha la possibilità di parcheggiare nei parcheggi blu, dove crede, quindi è una cosa che al limite va ancora pubblicizzata ma abbiamo sentito, penso me lo possano confermare anche i colleghi, che molti sono al corrente di questa cosa e sanno che c'è.

Quindi io direi solo questo: se dovessimo stabilire, poi mi auguro anch'io che riusciamo ad avere in bilancio qualche cosa per potere percorrere questa strada, direi che anche d'accordo con chi poi se la vive sulla propria pelle questa difficoltà, dovendo andare a scegliere le priorità non sceglierei di andare a spendere tutti i soldi per fare la salita dal gas, ma piuttosto mi rivolgerei ad altre cose, tenendo conto che credo che ci sia la possibilità. Poi è ovvio che se uno vede le strisce gialle lì, ognuno di noi al limite si senta anche autorizzato a dire "guarda hai tutta la possibilità di salire in Via Roma non andare laggiù", poi sentiamo anche l'Assessore se devono essere proprio tracciati i parcheggi per i disabili lì.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lingua.

CONS. LINGUA (CENTRO – LISTA CIVICA): Intervengo relativamente a quanto diceva il Consigliere Lauria, visto che è emerso il problema di inserire in bilancio una somma per l'adeguamento e il superamento delle barriere architettoniche, credo che il nostro ragionamento come consiglieri debba essere non quello di dire "speriamo che ci sia una somma" o "auguriamoci che ci sia una somma" ma sia piuttosto visto che la 1<sup>a</sup> Commissione è Commissione di programmazione, sia piuttosto chiedere ufficialmente che venga inserita una voce di Bilancio su questo.

Capisco che in questo momento ci sono delle difficoltà di Bilancio, però penso che chiunque qui dentro non avrebbe difficoltà a dire che ci sono delle priorità e che il Bilancio va fatto a partire dalle priorità e siamo noi consiglieri che le indichiamo, quindi chiedo a tutti i rappresentanti della 1<sup>a</sup> Commissione di essere poi unanimi su questo discorso e credo che ci siano i presupposti per ottenere dei risultati.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO: Se può essere di contributo, ovviamente c'è l'unanimità dei consensi, per fare sì che queste persone assolutamente già sfortunate abbiano il massimo conforto; allora io pongo all'attenzione - se gentilmente il Sindaco mi sente mi farebbe anche piacere - un grosso problema, che ho scoperto e che ovviamente andrò a fondo insieme agli altri consiglieri, ho letto sulla stampa una giusta recriminazione di una persona disabile, estremamente attenta e battagliera, la quale sulla stampa dice

la cosa più normale di questo mondo “io sono disabile però avrei il piacere di prendere il treno” adesso non andiamo a cercare tante altre cose.

Allora la cosa che io pongo è questa: com'è possibile che si possa sempre palleggiare le responsabilità da una parte e dall'altra e si viene a scoprire, che un Movicentro stanziava 3 mila Euro per risolvere il problema; poi si viene a sapere che, pare che sia così, c'è un restyling della stazione fabbricato, nel momento in cui c'è il restyling con la pressione di circa mille Euro non fanno un intervento banale, fanno un grosso intervento.

Allora mi pongo il problema: se sommiamo le due entità fanno 6 miliardi di vecchie lire, ebbene scopriamo che né nell'una, né nell'altra soluzione, non si dà la possibilità di permettere da domani non dal 2005, a un disabile di prendere il treno, perché? Perché non c'è nessun intervento, noi l'abbiamo proposto nella nostra piccolissima elucubrazione mentale su quel documento.

Allora mi va bene quello che dice il Consigliere Lauria, però non mi va bene quando mi dicono “noi del Comune abbiamo risolto i problemi del Movicentro e però portiamo il disabile fino lì, poi si aggiusti lui, vada a chiedere alle Ferrovie dello Stato”, ma come sarebbe? Allora si va in sinergia, nel momento in cui tutte e due intervengono devono prendere atto che questo problema è uno dei problemi, io sono convinto che veramente al di là del parcheggio e così via, quando vai in un parcheggio blu per loro non c'è lo spazio.

Comunque ritorniamo indietro: io penso che quell'argomento lì, se una Amministrazione Comunale come la nostra, con tutta l'attivazione facesse pressione, è previsto di mettere un ascensore che va giù, perché io non l'ho ancora visto, l'unica cosa che ho visto, mi permetto di dire è la nostra proposta, che costa 100 – 150 mila Euro per potere permettere a un disabile di andare tranquillamente. Volete degnarvi di vedere questa proposta e se è il caso di farla vostra?

Allora dico al Consigliere Lauria: va bene, tu hai l'occasione falla tua se poi puoi farlo in Provincia, ma facciamo la battaglia, perché un capoluogo non può avere una stazione che non permette a un disabile di andare sul treno, quella sarebbe la più grande conquista, costa pochissimo!

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Dalmasso.

ASS. DALMASSO: Io rispondo volentieri a questa interpellanza, anzi ringrazio il Consigliere Bongiovanni che l'ha fatta, perché veramente mi dà l'opportunità di fare alcune considerazioni; la prima considerazione è questa: credo che difficilmente un'amministrazione si muova nel canale giusto dell'eliminazione delle barriere architettoniche, come questa Amministrazione.

Credo che al di là di mettere a Bilancio cifre significative o meno, a volte ci sono delle scelte che risolvono in maniera definitiva l'eliminazione di barriere architettoniche che costerebbero decine se non centinaia di migliaia di Euro, faccio un esempio: se all'interpellante avessi dovuto rispondere che per eliminare quei gradini bisognava investire 70 – 80 – 90 mila Euro era un problema perché trovarli nel Bilancio non è facile; questa amministrazione l'ha risolto in maniera diversa, l'ha risolto ampliando l'accesso a tutte le persone portatrici di handicap, la possibilità di parcheggiare nelle zone a pagamento, la possibilità di transitare durante l'orario della vigenza della Ztl e di parcheggiare laddove la persona portatrice di handicap ritiene necessario. Quindi abbiamo eliminato la necessità di mettere a Bilancio una cifra per eliminare una barriera architettonica.

E direi ancora di più: nonostante questa nostra decisione che abbiamo preso tutti insieme su sollecitazione, ricordo, di questo Consiglio Comunale, quando realizziamo dei parcheggi nuovi la

prima cosa che ci viene in mente è quella di segnare dei parcheggi per l'handicap, in questo caso siamo stati più realisti del re, bastava fare più informazione e dire "ma potete venire a parcheggiare serenamente e tranquillamente in Via Roma, in Piazza Torino, in Corso Giovanni XXIII, in Corso Nizza laddove ci sono parcheggi a pagamento" quindi non avere nemmeno la necessità di salire e magari in questa area, recuperare due parcheggi in più magari per i privati, questo è il modo di agire di questa Amministrazione.

Ce ne ricorderemo, caso mai, quando l'Assessore avrà terminato la sistemazione di Piazza Torino, se verranno realizzati 20, 30 parcheggi vicino alla Questura, prendere il parcheggio a pagamento e portarlo su perché sia il più comodo possibile alla Questura dove molti devono andare anche a praticare.

Ho detto questo perché credo che sia giusto fare le battaglie per mettere delle cifre, ma sia soprattutto giusto pensare alla vivibilità per le persone in difficoltà nella nostra città in modo sostanziale e il più possibile generale, che non è un parcheggio in più o un parcheggio in meno, magari parcheggi per l'handicap dovremmo pensarne qualcuno in più nelle zone dove non sono ancora previsti i parcheggi a pagamento e qualcuno in meno vicino alle zone dove ci sono i parcheggi a pagamento e soprattutto ricordiamoci di fare più informazione, in questo caso sarebbe bello, utile ricordare a chi entra in città che se ha questo problema può andare a parcheggiare in qualsiasi parte del centro storico laddove ci sono parcheggi a pagamento.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI: Sono d'accordo con l'Assessore.

-----oO-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 8 presentata dal Consigliere Claudio Dutto (Lega Nord Piemont Padani) in merito a "P.R.G."

"Il sottoscritto Consigliere Comunale  
INTERPELLA  
il Sindaco e la Giunta

per conoscere i costi complessivi del nuovo P.r.g. ed in particolare:  
il valore di fatture, parcelle, compensi comunque erogati per prestazioni esterne;  
i maggiori costi per il personale interno (straordinari, incarichi professionali etc.);  
le somme totali  
relativi all'iter completo: quindi studi preliminari, linee programmatiche, P.r.g. preliminari, varianti in itinere, studio di sistemazione dell'asse retto, controdeduzioni alle osservazioni, P.r.g. definitivo.

Si richiede una risposta il più dettagliata possibile".

La parola al Consigliere Dutto.

CONS. DUTTO: Intervengo poi dopo la risposta dell'Assessore.



ASS. MANTELLI: Ho già detto al Consigliere Dutto che spero di essere sufficientemente preciso, perché in questo periodo, come potrà immaginare il Consigliere, il mio ufficio è stato un po' intasato di lavoro, per cui le risposte che gli darò sono risposte precise ma non potrò entrare nel dettaglio di fatture, parcelle e compensi.

Comunque mi pare che la richiesta del Consigliere Dutto sia di capire i costi del nostro Piano regolatore generale dal punto di vista degli incarichi professionali e del maggiore onere interno, maggiore onere che gli potrò fornire non per gli straordinari, perché avrei dovuto mettermi a fare dei conteggi particolari ma per i progetti che sono stati pagati con gli incentivi progettuali.

La somma complessiva che mi ha dato l'ufficio è ad oggi di 667.514 Euro, di cui, poi scenderò nei particolari, quindi non ci sono solo Campos, Oliva e Barbieri ma anche Tosoni, lo studio di viabilità, di impatto ambientale e quant'altro, sono 372.524.

Poi abbiamo un costo molto elevato per il volo aerofotogrammetrico, quindi la foto del territorio cuneese, della città e la sua restituzione su base informatica, costo inevitabile perché essendo passati da un piano disegnato a un piano elaborato dal punto di vista informatico è evidente che questo costo doveva essere affrontato ma è una ricchezza che ci resta per il futuro, sono 226.148 e poi l'ufficio Piano regolatore generale, più l'ufficio ambiente per i progetti incentivazione progettuale 68.842 Euro.

Tengo a sottolineare che questa ultima cifra significa per il Comune un risparmio non da poco, perché se gli stessi incarichi professionali che hanno svolto gli uffici fossero stati affidati all'esterno, noi avremmo pagato il 70% in più, più le spese, l'incarico agli uffici dando loro, pagando il 30% della parcella al netto delle spese, quindi per calcolare quanto avremmo speso in più bisogna aggiungere il 70% e calcolare su questa somma un 20% che è forfettariamente di solito l'importo che per le spese viene caricato sulle singole parcelle.

Molto rapidamente vi posso dare i dati più analitici, allora per i professionisti del piano, Campos, Oliva e Barbieri sono 200 mila Euro, incarico conferito nel 2000 e che arriva fino a oltre, nel senso che seguiranno anche la fase regionale; poi abbiamo avuto il Prof. Architetto Tosoni che ha seguito la guida G3 e sono 17.799 Euro, le tipologie storiche che sono contenute in parte della G1 che è il centro storico, cioè tutto è nella G1 e in parte della G3 che riguarda i cascinali e l'architettura rurale.

Il Geologo, il Dott. Galliano, sono 62.325 Euro per la parte geologica, l'ufficio di piano vi dicevo prima 60 mila Euro più 8 mila per l'ambiente, poi abbiamo avuto la valutazione di impatto ambientale sono 10.400 Euro, poi complessivamente per le guide 40 mila Euro, più 31 mila per l'Arch. Giannola sempre per le guide, le guide in questo caso l'Arch. Giannola ha fatto da collaboratore a Tosoni e poi abbiamo la parte della G2 e della G3 parte concernente i nuovi fabbricati.

Poi abbiamo il volo aerofotogrammetrico vi posso dare anche i dati, se li volete, analitici, il collaudo ci è costato 2.600 Euro, il volo con la restituzione 200 mila, il secondo volo, perché sull'aerofotogrammetrico abbiamo dovuto fare due voli: uno prima e uno dopo l'alluvione, mi pare, del 2002, perché la regione ci ha chiesto giustamente di vedere le modifiche del territorio, quindi abbiamo dovuto fare una integrazione di incarico.

Questi sono i dati, vi ripeto: è un elenco che avrei potuto fare forse anche più dettagliato, anche se mi sembra già abbastanza dettagliato, che sono disponibile a fornire ma che avendo avuto tempo solo oggi pomeriggio di preparare, proprio perché non potevo chiedere agli uffici in questi giorni di andarmi a tirare fuori le parcelle, me l'hanno fatto rapidamente ma è esaustivo nel senso che i grossi numeri sono questi no rappresenta il totale delle spese per il Piano regolatore generale, a oggi ma direi che se le cose

vanno come spero non avremo ulteriori costi di progettazione, perché per quanto riguarda la fase regionale nell'incarico dato ai tre professionisti non incaricati del piano è compresa anche questa fase ulteriore che si potrebbe sviluppare con osservazione della regione, controdeduzioni e quant'altro, quindi non dovremmo dare un nuovo incarico per questa parte.

Quindi questo è il costo complessivo per una operazione di importanza non indifferente per la città e ci tengo a sottolineare, questo aspetto del volo aerofotogrammetrico che è parte importante della spesa, che comunque rimane anche il piano, ma quello l'abbiamo dovuto fare cioè rappresenta il salto di tipo tecnologico che in questi anni, negli ultimi 20 anni è diventato obbligatorio, che costituisce il sistema informativo territoriale che serve a loro, serve ai Lavori pubblici, serve a tutti gli uffici, quindi è una spesa che in realtà costituisce una innovazione tecnologica che ammodernizza tutta la macchina comunale e tra l'altro serve anche molto alla protezione ambientale, alla situazione dei fiumi, è una cosa fluviale e quant'altro.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Dutto.

CONS. DUTTO: Valutando il complesso del costo sinceramente a me sembra una esagerazione, capisco il Piano regolatore generale è un elemento importantissimo per il nostro Comune, ma obiettivamente la questione della fotogrammetria aerea, i cui costi sono elevati anche in questo caso mi sembra una esagerazione, perché siamo 400 milioni e più milioni di vecchie lire, mi piace ancora ragionare con le lire.

Comunque obiettivamente la somma di tutti questi, innanzitutto la somma stanziata per i professionisti del piano di per sé è elevatissima, poi andando ancora a aggiungere tutti gli altri studi che sono stati realizzati, nonché gli studi realizzati dai dipendenti interni, obiettivamente andiamo su cifre che mi piace nuovamente tradurre in vecchie lire, siamo a circa 1 miliardo e 300 milioni e non abbiamo ancora finito comunque, c'è da domandarsi quante cose si potevano risparmiare.

Mi domando quanti di questi studi, di questi progetti verranno poi realizzati effettivamente, quanti si perderanno in un modo o nell'altro, quanti hanno già dovuto essere riveduti, corretti e rifatti, quanti vanno forse ben oltre quello che il Comune avrebbe dovuto imporre sul suo Piano regolatore generale lasciando più facoltà ai privati di realizzare la loro progettazione, le loro proposte.

Io chiedo solo all'Assessore Mantelli, perché ho preso qualche appunto, ma non ho potuto trascrivermi tutto, comunque facciamo così: se mi puoi fare una risposta scritta dandomi comunque tutti i dati, con comodo, non li chiedo urgentemente ma in modo da avere un quadro complessivo.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Trattiamo ora l'interpellanza n. 10 presentata dai Consiglieri Roberto Goletto (Centro Lista Civica), Guido Lerda (La Margherita) e Alessandro Spedale (Cuneo Solidale) in merito a "Rendicontazione spese Gemellaggio in Argentina - Richiesta chiarimenti".

“CONSIDERATO

che nel mese di novembre 2004 una rappresentanza della nostra Amministrazione Comunale ha effettuato un viaggio in Argentina al fine di compiere un gemellaggio con la città di Santa Fe;

tale rappresentanza era composta da membri della Giunta e del Consiglio Comunale (maggioranza e minoranza);

#### RILEVATO

che la nostra Amministrazione ha accantonato a bilancio un'apposita cifra;  
che a tale gemellaggio ha partecipato anche un gruppo di cuneesi in veste non ufficiale;

I sottoscritti Consiglieri Comunale

#### INTERPELLANO

Il Signor Sindaco e gli Assessori competenti per conoscere:  
quanto sia l'ammontare della spesa totale per il viaggio compiuto in Argentina e in particolare se vi sia stato uno scostamento rispetto alle cifre che erano state messe a disposizione;  
come hanno contribuito alle spese coloro che hanno partecipato in veste non ufficiale a tale viaggio.

In attesa di cortese risposta nel prossimo Consiglio Comunale”.

La parola al Consigliere Lerda.

CONS. LERDA (LA MARGHERITA): L'interpellanza nasce da delle motivazioni abbastanza semplici; il gemellaggio con l'Argentina nasce credo con l'Amministrazione Menardi, era stata impostata in allora poi venne portata avanti, per problemi legati alla crisi dell'Argentina fu spostata, poi fu spostata un'altra volta per problemi legati all'alluvione che ha colpito quelle zone, fin tanto che si arrivò alla determinazione che quest'anno poteva essere portato a compimento questo gemellaggio.

Di tutto questo si parlò ampiamente in Conferenza dei Capigruppo, il Sindaco illustrò quali potevano essere i criteri di partecipazione e soprattutto i criteri di ripartizione dei costi del viaggio in Argentina, in Conferenza dei Capigruppo nessuno sollevò mai obiezioni, si decise la cifra era quella.

Dopodiché cominciarono a circolare le voci più strane ed erano solo voci, poi un Senatore della Repubblica scrisse sul giornale che forse i tagli della finanziaria si potevano cominciare a metterli in pratica evitando di fare sì che il Sindaco se ne andasse in Argentina a spese delle casse comunali con moglie e amici al seguito.

Poi un Consigliere Comunale di opposizione, non più tardi di una settimana fa, argomentava sostenendo che si era andati in Argentina spendendo 40 mila Euro e che era una vergogna per le casse comunali. Allora detto tutto questo ci siamo detti “ma forse tanto varrebbe che il Sindaco facesse chiarezza una volta per tutte, così tutti sapranno quali erano i criteri, tutti sapranno se quanto era stato concordato in Conferenza dei Capigruppo, senza che nessuno avesse ad eccepire su questo viaggio è stato messo in pratica oppure è stato attuato in modo difforme e poi chi va in giro a dire certe cose a questo punto mentirà sapendo di mentire, forse lo sapeva già anche prima ma d'ora in avanti chi va in giro a parlare di queste cose è evidente che andrà in giro mentendo sapendo di mentire”.

Quindi lo scopo era questo, anche se è strano che effettivamente alcuni consiglieri di maggioranza interpellino il Sindaco su questo, ma così avremmo una risposta ufficiale che rimarrà agli atti non era un attacco al Sindaco, non volevamo chiedere le dimissioni del Sindaco perché è andato in Argentina accompagnato dalla moglie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Martini.

CONS. MARTINI: Io intervengo perché certe stranezze quando ci sono gli accordi nella Conferenza dei Capigruppo io non li ho capiti, di fatti questa interpellanza non l'ho capita, tutto era chiaro, ma lo chiedo a lei Sindaco, si è detto voi stanziare 6 mila Euro che verranno distribuiti, 3 mila per la maggioranza, 3 mila per la minoranza, deve essere suddiviso tra i vari partecipanti, se erano due erano 1500 Euro a testa, se erano quattro chiaramente erano 3 mila diviso quattro.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Streri.

CONS. STRERI (FORZA ITALIA): Io non so cosa è stato detto, però qualcosa è stato scritto, la Guida, dice "i Consiglieri sono costati di più degli Assessori" io ero felice, perché ho detto "menomale questa volta" quando abbiamo fatto un conteggio con diversi capigruppo, i Consiglieri percepiscono un cinquantesimo di quanto percepisce il Sindaco. Però poi non è mica così, Forza Italia nella sua libertà di opinione aveva deciso di non partecipare, perché aveva ritenuto che il momento non era molto opportuno, questo è un altro discorso; la minoranza aveva deciso di non partecipare, poi Malvolti che non era presente alla riunione decise di partecipare, questa è la verità storica.

Comunque per il resto noi non facciamo certe questioni, è vero che la proposta di andare in Argentina veniva da lontano, veniva dal momento in cui io ero ancora Assessore alla cultura e avevano fatto la mostra che era andata devo dire benissimo dell'America, mi pareva anche giusto e quel momento avevamo ricordato che all'inizio del secolo l'emigrazione verso i paesi americani era per il sud verso l'America del nord e invece per quanto riguarda al nord si andava in Argentina.

Comunque penso che forse non era neanche opportuna questa interpellanza, ma se è servito a chiarire le cose noi siamo ben lieti.

-----oOo-----

(Si dà atto che entra in aula il Consigliere Comunale Dalmasso Emilio. Sono pertanto presenti n. 32 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Devo ammettere che mi sono fermato anche se avevo voglia di uscire, perché ero incuriosito dall'interpellanza, peraltro sottoscritta da tre capigruppo, poi ho capito che era una questione di famiglia e allora ho detto "va bene poco importa".

Intervengo però per sottolineare e chiarire un aspetto che secondo me deve essere la base dell'atteggiamento dei colleghi, al di là di quello che possono essere le frizioni, gli acuti e quant'altro .

Io credo davvero, lo dico con assoluta tranquillità, che questa è certamente l'iniziativa istituzionale che per quanto mi riguarda è costata meno di tutti, e quindi questo lo voglio dire con assoluta chiarezza e lo voglio dire anche perché, ho trovato nel comportamento del Sindaco, una sorta di equilibrio assolutamente da sottolineare, equilibrio nell'andare ad individuare la rappresentanza istituzionale, senza voler andare ad indicare o sottrarre elementi .

Equilibrio perché comunque sia ritengo che per un'iniziativa così importante, le somme messe a bilancio, seppure in un contesto difficile, il tutto può essere facilmente accettabile.

È vero quello che dice il Consigliere Streri, c'è stata una valutazione legata alla minoranza sull'andare o non andare, ma credo che poiché non c'erano indirizzi di nessun tipo e poiché comunque sia, il gemellaggio era una aspettativa assolutamente trasversale e non c'era la maggioranza che lo voleva o la minoranza che non lo voleva, ma credo che tutti quanti noi avessimo intenzione e volessimo perseguire il gemellaggio, ma penso poi lo farà il Sindaco meglio di me, credo che non ci fosse il caso di andare a definire appartenenze o meno.

Sono intervenuto perché trovavo corretto, intanto ricordare come si sono svolte le cose, trovo corretto farlo io, il collega Malvolti ha assolutamente fatto bene a fare quello che ha fatto, io non sono andato perché avevo dei problemi di lavoro e di famiglia perché altrimenti sarei andato volentieri e non mi sarei sentito certamente in difficoltà nell'andare, anzi mi dispiace avere perso l'occasione, questa è certamente l'iniziativa amministrativa che è costata meno da quando io faccio il Consigliere Comunale.

Non so se ci sarà ancora la possibilità di andare in Argentina, non solo perché mi piacerebbe andare e quindi approfitterei di questa situazione, ma perché so, da coloro i quali sono andati, che l'atteggiamento dei nostri concittadini in quella terra è stata assolutamente da ricordare.

Spero che ci siano iniziative anche di accoglienza in questo senso, penso che sia nota al di fuori di quelli che sono i confini, che la capacità di accogliere possa essere manifestata nei confronti di coloro i quali vi hanno accolto come sembra che vi abbiano accolto.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco Valmaggia.

SINDACO VALMAGGIA: Io intanto ringrazio chi ha fatto questa richiesta di chiarimenti perché permette in grande trasparenza e nella sede dove queste cose devono essere trattate, di essere informati di quello che è stato il consuntivo di una esperienza che mi permetto di dire, è stata un'esperienza molto significativa per tutti noi che abbiamo partecipato, ma anche per i piemontesi delle città che ci hanno accolto, un'esperienza umanamente molto ricca, che ci ha coinvolto anche emotivamente, sicuramente avrà un seguito sia qui sia là, quindi provvederemo anche ad istituire un comitato per il gemellaggio che possa portare avanti questo tipo di discorso.

Dicevo è questo il luogo dove fare in trasparenza l'analisi delle questioni, di fare il consuntivo, di capire come sono state gestite le risorse, anche se la Guida devo dire non è tanto come dice il Consigliere Streri, un giornale a noi vicino quanto nel contenuto è sicuramente un giornale che dice la verità. E allora la situazione è stata e serve proprio a fare grande trasparenza per evitare che si insinui il dubbio, perché a volte è più fastidioso il dubbio di un attacco frontale, rende più il dubbio che non dire delle bugiarde, ma siccome si è insinuato e si sono dette delle bugiarde è utile che facciamo chiarezza.

Allora noi abbiamo speso per questa missione in Argentina una somma totale di 13.930 Euro. C'è stato il contributo ai partecipanti della delegazione ufficiale nella misura di 3 mila Euro per i rappresentanti della Giunta, 3 mila Euro per i rappresentanti della maggioranza, 1500 Euro per i rappresentanti della minoranza per un totale di 8 mila Euro, poi c'è stato il costo del pullman che ci ha portato all'aeroporto andata e ritorno e poi quello che ci è spiaciuto un po' è che si è dovuta pagare una penalità all'agenzia di viaggio perché avevamo prenotato un pulman, una penale di 4.310 Euro per un totale di 13.930 Euro, questo è quanto è stato consumato delle risorse pubbliche in Argentina, sapendo che per quanto

riguarda chi accennava le questioni di famiglia, sia mia moglie che è venuta con me, ma anche mia zia che ha fatto questo viaggio si sono pagate fino all'ultimo Euro il viaggio di tasca loro.

CONS. LERDA: Volevo ringraziare il Sindaco per la risposta, credo che sia stato utile, ho apprezzato anche l'intervento del Consigliere Lauria, perché effettivamente è stato un intervento di grande onestà intellettuale, credo che abbia ricostruito i fatti e quindi di questo lo ringrazio.

-----oOo-----